

Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato

04/12/2024

#ACQUISTIAMOLOCALE - NATALE 2024

Qualità, tradizione e sostenibilità del regalo di Natale a valore artigiano *Focus su Artigianato alimentare - 14a edizione*

A dicembre è pari a 26,5 miliardi di euro la spesa delle famiglie italiane in alimentari, bevande e altri prodotti e servizi tipici del Natale, consumi intercettabili da 315mila imprese artigiane che danno lavoro a 884mila addetti, un terzo (33,5%) dell'artigianato italiano, operando in 47 settori negli ambiti di alimentare, bevande e ristorazione, cosmetica e benessere, moda, gioielleria e occhialeria, legno, mobili, vetro, ceramica e arredo-casa, stampa, editoria e fotografia, prodotti *high tech*, giochi e articoli da regalo e sportivi. Si spende di più in acquisti natalizi in Lombardia con 4,6 miliardi di euro (17,3% del totale nazionale). Seguono il Lazio con 2,7 miliardi, il Veneto (2,2 miliardi), l'Emilia-Romagna (2,2 miliardi), la Campania (2,1 miliardi), il Piemonte e la Sicilia (entrambe con 2,0 miliardi), la Toscana (1,7 miliardi) e la Puglia (1,6 miliardi). Gli addetti dell'artigianato nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale sono il 33,5% degli addetti totali dell'artigianato, con quote superiori alla media in Toscana con il 41,7%, Campania con il 41,0%, Marche con il 40,7%, Sicilia e Umbria, entrambe con il 37,3%, Puglia con il 37,2%, Veneto con il 35,8%, Calabria con il 34,6% e Abruzzo con il 34,0%.

Sul lato dell'offerta, sei piccole imprese su dieci operano sul mercato di prossimità mentre sono 12,1 milioni i consumatori che acquistano prodotti a chilometri zero, il 23,5% della popolazione di 14 anni ed oltre.

Crisi geopolitiche e incertezze influenzano i consumi, sostenuti dal buon andamento del mercato del lavoro. Nel terzo trimestre 2024 la spesa delle famiglie segna un aumento dell'1,4% rispetto al trimestre precedente. A novembre sale la fiducia delle imprese sulle disponibilità del bilancio familiare. Per il 2025 i consumi privati in termini reali previsti in crescita dell'1,0% dopo la crescita zero di quest'anno.

I numeri chiave dell'alimentare a vocazione artigiana - I consumi di prodotti alimentari e bevande a dicembre ammontano a 17,5 miliardi di euro e, sul lato dell'offerta, operano 71mila imprese artigiane di alimentare, bevande e ristorazione con 264mila addetti.

Nei primi 9 mesi del 2024 le vendite al dettaglio di prodotti alimentari aumentano dell'1,3% trainando il totale delle vendite (+0,6%) e la produzione di alimentare e bevande cresce dell'1,5%, in controtendenza rispetto al calo del 3,4% della manifattura. Le esportazioni dei prodotti alimentari e bevande nei primi otto mesi del 2024 crescono dell'8,7%, trainate dal +9,8% dell'alimentare mentre le bevande si fermano a +4,7%, e sono in controtendenza rispetto al calo dello 0,7% del made in Italy; le vendite all'estero del comparto ammontano a 56,5 miliardi di euro nei 12 mesi terminanti ad agosto 2024, rappresentano il 9,5% delle esportazioni manifatturiere ed il 2,6% del PIL, il massimo storico dal 1995. In particolare, ammontano a 1,1 miliardi di euro le vendite all'estero di export di dolci da ricorrenza ed a 7,9 miliardi quelle di vini di uve (dato annualizzato a giugno 2024), prodotti per cui siamo il secondo esportatore europeo dietro alla Francia. Le esportazioni di alimentare e bevande sono pari al 3,4% del valore aggiunto nel 2024, con valori superiori alla media per Piemonte con il 6,8%, Emilia-Romagna con il 5,8%, Veneto con il 5,7%, Campania e Trentino-Alto Adige, entrambe con il 4,9%, Molise con il 4,3%, Umbria con il 4,0% e Friuli-Venezia Giulia con il 3,7%.

L'artigianalità si intreccia con la qualità e la tradizione: sono 327 i prodotti agroalimentari di qualità, 529 i vini DOC e IGT e 5.640 i prodotti agroalimentari tradizionali (PAT).

Le relazioni tra imprese nell'agroalimentare generano la filiera più grande d'Italia, con 130,9 miliardi di valore aggiunto e l'apporto di 204.789 imprese con 2.589.000 addetti. Nella filiera dominano le 200mila imprese di micro e piccola dimensione, pari al 97,6% del totale. Il valore aggiunto della filiera rappresenta il 7,2% del totale nazionale con quote maggiori per Emilia-Romagna con il 12,5%, Veneto con il 10,6%, Lombardia con l'8,9%, Provincia Autonoma di Bolzano con il 7,7% e Piemonte con il 7,6%.

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) [X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)



Il valore di un regalo artigianale

Scegliere un regalo prodotto da una impresa artigiana non è solo un atto di consumo, ma diventa un gesto che valorizza il lavoro, la creatività, l'ambiente e la comunità. È un investimento in eccellenza, sostenibilità e identità culturale, che porta con sé una profonda dimensione etica e relazionale.

L'essenza e l'impatto del lavoro artigiano è dato da **tradizione** e **innovazione**, con prodotti che hanno radici nella storia ma aperti al futuro, da **sostenibilità**, con l'impiego di risorse rinnovabili e processi circolari, da **maestria** e **ricchezza del know-how**, in laboratori in cui vi è trasmissione di competenze, apprendistato per i giovani e valorizzazione del talento, da **relazioni** e **fiducia**, basati sulla cura del cliente, affidabilità e coesione comunitaria e da **identità** e **cultura**, dove il prodotto rappresenta il *genius loci* e il patrimonio culturale del territorio.

I tratti peculiari di un regalo di Natale a valore artigiano

ELEMENTI DISTINTIVI

Artigianalità e personalizzazione: i prodotti sono il risultato di una lavorazione a regola d'arte, che combina ascolto del cliente e personalizzazione.

Qualità e materiali eccellenti: l'uso di materie prime di alta qualità garantisce durabilità, bellezza e unicità.

Creatività e innovazione: ogni prodotto riflette l'abilità di fondere tradizione e modernità, rispettando il valore della cultura manifatturiera secolare.

VALORE PER IL CONSUMATORE

Unicità ed estetica: ogni oggetto racconta una storia ed esprime bellezza e gusto distintivi.

Servizio su misura: la consulenza, la riparazione e la personalizzazione rendono il rapporto con l'artigiano un'esperienza esclusiva e affidabile.

Sostenibilità e circolarità: attraverso la riparazione, il riuso e la produzione "a chilometro zero," gli artigiani promuovono pratiche che riducono gli sprechi e tutelano l'ambiente.

BENEFICI PER LA COMUNITÀ

Supporto all'economia locale: acquistare artigianato sostiene non solo l'imprenditore e la sua famiglia, ma anche l'intero ecosistema economico e culturale del territorio.

Welfare e coesione sociale: il lavoro artigiano contribuisce al benessere sociale grazie alla generazione di reddito, al mantenimento di tradizioni e al rafforzamento del legame comunitario.

Consumi, le incertezze di un autunno difficile e le prospettive

In concomitanza delle festività natalizie il mese di dicembre concentra un decimo delle vendite al dettaglio dell'anno. Grazie al pagamento delle tredicesime, i **redditi da lavoro dipendente** nell'ultimo trimestre dell'anno superano del 20,7% la media dei primi tre trimestri.

L'analisi dei conti nazionali diffusi dall'Istat lo scorso 1° dicembre delinea la delicata fase congiunturale dell'economia italiana, caratterizzata dalla **crescita zero del PIL** nel terzo trimestre del 2024. Sulla stagnazione pesano la crisi della manifattura (più acuta per moda e automotive, [QE 12/11](#)), il rallentamento degli investimenti determinato dalla stretta monetaria, la debole domanda pubblica e il calo delle esportazioni nette.

Sul lato della domanda si registra un importante sostegno della **spesa delle famiglie**, che nel terzo trimestre 2024 segna un aumento dell'1,4% rispetto al trimestre precedente. La spesa delle famiglie rimane tonica anche grazie al buon andamento del mercato del lavoro che, dopo il calo di settembre, ritorna a registrare una crescita dell'**occupazione**: a ottobre 2024 il numero di occupati cresce di 47mila unità rispetto a settembre, attestandosi a 24 milioni 92mila. In dodici mesi gli occupati salgono di 363 mila unità (+1,5%), grazie all'aumento di 449mila dipendenti permanenti, pari al +2,8%.

Le prospettive - Dopo un 2024 caratterizzato da una crescita zero, nel 2025 è prevista una crescita dell'1,0% dei **consumi privati** in termini reali. Con la ripresa dei consumi, torna a salire il PIL: dopo la crescita zero del terzo trimestre del 2024, le previsioni della Commissione europea indicano per

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) [X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)



l'ultimo trimestre dell'anno una **crescita del PIL** dello 0,3% rispetto al trimestre precedente.

I consumi sono sostenuti da **interventi fiscali espansivi**: [come sottolineato nell'audizione dell'Ufficio parlamentare di bilancio](#), le famiglie sono i principali beneficiari della manovra di bilancio in discussione in Parlamento, con un valore netto di 55 miliardi di euro nel triennio 2025-2027, principalmente determinati dagli interventi a favore dei lavoratori dipendenti.

Vi è una quota rilevante di **domanda intercettabile dalla piccole imprese di prossimità** e dall'artigianato. Sul lato dell'offerta, sei piccole imprese su dieci hanno come mercato geografico di riferimento il comune di localizzazione dell'impresa o altri comuni della stessa regione, mentre sul lato della domanda, nel 2023 in Italia vi sono 12,1 milioni di **consumatori che acquistano prodotti a chilometri zero**, che rappresentano il 23,5% della popolazione di 14 anni ed oltre.

In un quadro di debolezza dei consumi, sui cui domina l'incertezza, si registrano **spunti positivi per i consumi di alcuni prodotti**. Sulla base degli ultimi dati disponibili a settembre 2024, a fronte di una crescita tendenziale dello 0,7% del valore delle vendite al dettaglio, si osserva uno spunto più mercato della media per elettrodomestici, radio, televisori e registratori con un aumento del 4,4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, abbigliamento e pellicce con 3,4%, prodotti di profumeria e per la cura della persona con 3,3%, calzature, articoli in pelle e da viaggio con 2,8% e giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio con 0,9%.

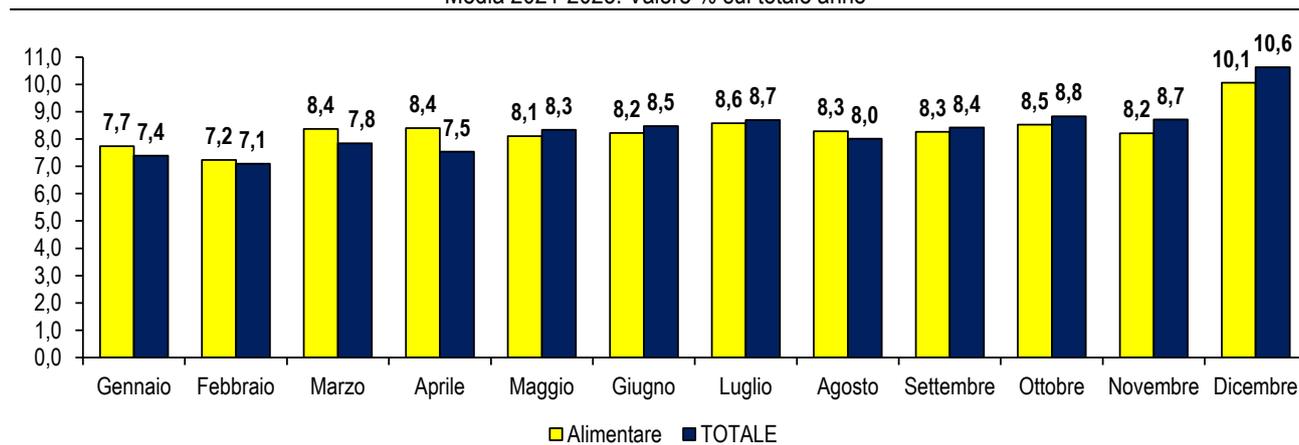
Il perimetro della spesa a dicembre per acquisti di Natale

In questo paragrafo viene proposta una valorizzazione della **spesa delle famiglie a dicembre relativa agli acquisti di Natale**, composti dai prodotti alimentari e dalle bevande consumati durante le festività, i prodotti scelti come regalo e maggiormente realizzati da imprese artigiane, includendo tra i servizi, oltre a quelli dell'alimentare, quelli di cura della persona tradizionalmente presidiati dalle imprese artigiane.

Le **festività legate al Natale** modificano notevolmente le abitudini di spesa dei consumatori: considerando il triennio 2021-2023, a dicembre si registra un valore delle vendite al dettaglio superiore del 27,6% rispetto alla media annuale (+20,7% nel caso dei prodotti alimentari e +32,5% nel caso di quelli non alimentari). A dicembre, mese dell'anno con il maggiore volume di spesa, si concentra il 10,6% delle vendite totali annuali ed il 10,1% di quelle di prodotti alimentari.

Vendite al dettaglio alimentari e totali per mese

Media 2021-2023. Valore % sul totale anno



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Sulla base del modello predisposto in collaborazione con l'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia¹, nel quale si incrociano i dati sulla spesa media mensile di una famiglia italiana per voci di spesa desunta dall'Indagine sulle spese delle famiglie dell'Istat con quelli relativi all'indice mensile

¹ Confartigianato (2021), *Il valore dell'artigianato per un regalo di Natale - Focus Artigianato alimentare, 11ª edizione*.

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



del valore delle vendite del commercio al dettaglio, si stima a dicembre una spesa delle famiglie in prodotti e servizi regalabili a Natale pari a **26.525 milioni di euro** di cui quasi due terzi (66,1%) in prodotti alimentari e bevande, pari a 17.531 milioni di euro.

La stima si basa sui dati di spesa mensile delle famiglie nel 2023 riferita, oltre ai prodotti alimentari ed alle bevande anche ad altre spese riferibili all'offerta tipica del Natale: abbigliamento, calzature, mobili e arredi, tappeti e altri rivestimenti per pavimenti, articoli tessili per la casa, cristalleria, stoviglie e utensili domestici, utensili e attrezzature per la casa e il giardino, giochi, giocattoli e hobby, articoli sportivi, libri, articoli di cartoleria e materiale da disegno, beni e servizi per la cura della persona e gioielleria ed orologeria. Si tiene inoltre il conto della maggiore spesa del mese di dicembre disponibile a livello nazionale per le vendite al dettaglio nel triennio 2021-2023 e prima analizzate. A seguito di un affinamento nella metodologia, il dato non è puntualmente confrontabile in serie storica.

La spesa per acquisti di Natale per territorio - La distribuzione delle famiglie e della spesa media mensile familiare sul territorio permette di stimare una spesa che a dicembre supera un miliardo di euro in: Lombardia con 4.576 milioni di euro (17,3% del totale nazionale), Lazio con 2.684 milioni (10,1%), Veneto con 2.241 milioni (8,4%), Emilia-Romagna con 2.160 milioni (8,1%), Campania con 2.146 milioni (8,1%), Piemonte con 2.030 milioni (7,7%), Sicilia con 2.029 milioni (7,7%), Toscana con 1.689 milioni (6,4%) e Puglia con 1.587 milioni (6,0%).

Spesa a dicembre in prodotti alimentari e bevande e in altri prodotti e servizi tipici del Natale nelle regioni

Dicembre. Milioni di euro e composizione percentuale

Regione	Prodotti alimentari e bevande (a)	Composizione %	Altri prodotti e servizi tipici del Natale (b)	Totale prodotti e servizi tipici del Natale (a+b)	Composizione %
Abruzzo	387	2,2	153	541	2,0
Basilicata	164	0,9	65	229	0,9
Calabria	561	3,2	222	783	3,0
Campania	1.537	8,8	609	2.146	8,1
Emilia-Romagna	1.349	7,7	812	2.160	8,1
Friuli-Venezia Giulia	374	2,1	225	598	2,3
Lazio	1.775	10,1	909	2.684	10,1
Liguria	490	2,8	280	770	2,9
Lombardia	2.914	16,6	1.662	4.576	17,3
Marche	434	2,5	223	657	2,5
Molise	91	0,5	36	127	0,5
Piemonte	1.292	7,4	737	2.030	7,7
P.A. Bolzano	154	0,9	92	246	0,9
P.A. Trento	159	0,9	96	255	1,0
Puglia	1.136	6,5	450	1.587	6,0
Sardegna	501	2,9	225	725	2,7
Sicilia	1.400	8,0	629	2.029	7,7
Toscana	1.117	6,4	572	1.689	6,4
Umbria	258	1,5	132	390	1,5
Valle d'Aosta	39	0,2	22	61	0,2
Veneto	1.399	8,0	842	2.241	8,4
Nord-Ovest	4.736	27,0	2.701	7.437	28,0
Nord-Est	3.434	19,6	2.066	5.501	20,7
Centro	3.584	20,4	1.836	5.420	20,4
Sud	3.876	22,1	1.536	5.412	20,4
Isole	1.901	10,8	854	2.755	10,4
ITALIA	17.531	100,0	8.994	26.525	100,0
Comp. % (a+b)	66,1		33,9	100,0	

NB: Le stime si basano su spesa media mensile per famiglia a livello territoriale nel 2023 e sulla maggiore spesa del mese di dicembre disponibile a livello nazionale per le vendite al dettaglio nel triennio 2021-2023

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

A livello provinciale la spesa a dicembre in prodotti alimentari e bevande e in altri prodotti e servizi tipici del Natale supera i 300 milioni di euro in ventitré province che insieme rappresentano poco più della metà (52,3%) del totale nazionale: Roma con 2.014 milioni di euro (7,6% del totale nazionale), Milano con 1.576 milioni (5,9%), Napoli con 1.107 milioni (4,2%), Torino con 1.068 milioni (4,0%),

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) [X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [Linkedin](#)



Brescia con 555 milioni (2,1%), Bologna con 524 milioni (2,0%), Palermo con 495 milioni (1,9%), Bari con 489 milioni (1,8%), Bergamo con 483 milioni (1,8%), Firenze con 465 milioni (1,8%), Catania con 446 milioni (1,7%), Padova con 427 milioni (1,6%), Verona con 426 milioni (1,6%), Genova con 424 milioni (1,6%), Salerno con 419 milioni (1,6%), Venezia con 401 milioni (1,5%), Varese con 395 milioni (1,5%), Treviso con 392 milioni (1,5%), Monza e Brianza con 389 milioni (1,5%), Vicenza con 388 milioni (1,5%), Caserta con 349 milioni (1,3%), Modena con 328 milioni (1,2%) e Lecce con 326 milioni (1,2%).

Spesa a dicembre in prodotti alimentari e bevande e in altri prodotti e servizi tipici del Natale nelle province 1/2

Dicembre. Milioni di euro e composizione percentuale

Provincia	Prodotti alimentari e bevande (a)	Composizione %	Altri prodotti e servizi tipici del Natale (b)	Totale prodotti e servizi tipici del Natale (a+b)	Composizione %
Agrigento	119	0,7	53	172	0,6
Alessandria	127	0,7	72	199	0,8
Ancona	138	0,8	71	209	0,8
Arezzo	99	0,6	51	150	0,6
Ascoli Piceno	58	0,3	30	88	0,3
Asti	61	0,4	35	97	0,4
Avellino	117	0,7	46	163	0,6
Bari	350	2,0	139	489	1,8
Barletta-Andria-Trani	103	0,6	41	144	0,5
Belluno	62	0,4	37	99	0,4
Benevento	78	0,4	31	109	0,4
Bergamo	307	1,8	175	483	1,8
Biella	52	0,3	30	82	0,3
Bologna	327	1,9	197	524	2,0
Bolzano	154	0,9	92	246	0,9
Brescia	353	2,0	202	555	2,1
Brindisi	112	0,6	45	157	0,6
Cagliari	135	0,8	61	196	0,7
Caltanissetta	72	0,4	32	104	0,4
Campobasso	66	0,4	26	92	0,3
Caserta	250	1,4	99	349	1,3
Catania	308	1,8	138	446	1,7
Catanzaro	104	0,6	41	145	0,5
Chieti	113	0,6	45	158	0,6
Como	170	1,0	97	268	1,0
Cosenza	211	1,2	84	294	1,1
Cremona	99	0,6	57	156	0,6
Crotone	48	0,3	19	67	0,3
Cuneo	168	1,0	96	264	1,0
Enna	47	0,3	21	67	0,3
Fermo	48	0,3	25	73	0,3
Ferrara	107	0,6	64	171	0,6
Firenze	307	1,8	157	465	1,8
Foggia	173	1,0	68	241	0,9
Forlì-Cesena	115	0,7	69	184	0,7
Frosinone	136	0,8	69	205	0,8
Genova	270	1,5	154	424	1,6
Gorizia	44	0,3	26	70	0,3
Grosseto	70	0,4	36	106	0,4
Imperia	67	0,4	38	105	0,4
Isernia	25	0,1	10	35	0,1
La Spezia	67	0,4	38	104	0,4
L'Aquila	90	0,5	36	126	0,5
Latina	163	0,9	84	247	0,9
Lecce	233	1,3	93	326	1,2
Lecco	94	0,5	54	148	0,6
Livorno	104	0,6	53	157	0,6
Lodi	64	0,4	36	100	0,4
Lucca	115	0,7	59	174	0,7
Macerata	87	0,5	45	132	0,5

NB: Le stime si basano su spesa media mensile per famiglia a livello territoriale nel 2023 e sulla maggiore spesa del mese di dicembre disponibile a livello nazionale per le vendite al dettaglio nel triennio 2021-2023

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) [X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [Linkedin](#)



Spesa a dicembre in prodotti alimentari e bevande e in altri prodotti e servizi tipici del Natale nelle province 2/2

Dicembre. Milioni di euro e composizione percentuale

Provincia	Prodotti alimentari e bevande (a)	Composizione %	Altri prodotti e servizi tipici del Natale (b)	Totale prodotti e servizi tipici del Natale (a+b)	Composizione %
Mantova	112	0,6	64	176	0,7
Massa-Carrara	59	0,3	30	89	0,3
Matera	58	0,3	23	82	0,3
Messina	187	1,1	84	271	1,0
Milano	1.004	5,7	573	1.576	5,9
Modena	205	1,2	123	328	1,2
Monza e Brianza	247	1,4	141	389	1,5
Napoli	792	4,5	314	1.107	4,2
Novara	106	0,6	60	166	0,6
Nuoro	63	0,4	28	91	0,3
Oristano	46	0,3	21	67	0,3
Padova	266	1,5	160	427	1,6
Palermo	341	1,9	153	495	1,9
Parma	137	0,8	82	219	0,8
Pavia	159	0,9	91	250	0,9
Perugia	190	1,1	97	287	1,1
Pesaro e Urbino	102	0,6	52	154	0,6
Pescara	94	0,5	37	132	0,5
Piacenza	86	0,5	52	138	0,5
Pisa	126	0,7	65	191	0,7
Pistoia	85	0,5	44	129	0,5
Pordenone	90	0,5	54	144	0,5
Potenza	106	0,6	42	148	0,6
Prato	72	0,4	37	110	0,4
Ragusa	90	0,5	40	130	0,5
Ravenna	119	0,7	72	191	0,7
Reggio Calabria	153	0,9	61	214	0,8
Reggio Emilia	153	0,9	92	245	0,9
Rieti	48	0,3	25	72	0,3
Rimini	100	0,6	60	160	0,6
Roma	1.332	7,6	682	2.014	7,6
Rovigo	67	0,4	41	108	0,4
Salerno	300	1,7	119	419	1,6
Sassari	154	0,9	69	222	0,8
Savona	87	0,5	50	137	0,5
Siena	80	0,5	41	121	0,5
Siracusa	113	0,6	51	164	0,6
Sondrio	52	0,3	30	81	0,3
Sud Sardegna	103	0,6	46	149	0,6
Taranto	165	0,9	65	230	0,9
Teramo	90	0,5	36	125	0,5
Terni	68	0,4	35	103	0,4
Torino	680	3,9	388	1.068	4,0
Trapani	124	0,7	56	180	0,7
Trento	159	0,9	96	255	1,0
Treviso	244	1,4	147	392	1,5
Trieste	79	0,5	48	126	0,5
Udine	161	0,9	97	258	1,0
Valle d'Aosta	39	0,2	22	61	0,2
Varese	251	1,4	143	395	1,5
Venezia	250	1,4	151	401	1,5
Verbano-Cusio-Ossola	48	0,3	27	75	0,3
Vercelli	50	0,3	29	79	0,3
Verona	266	1,5	160	426	1,6
Vibo Valentia	45	0,3	18	62	0,2
Vicenza	242	1,4	146	388	1,5
Viterbo	96	0,5	49	145	0,5
ITALIA	17.531	100,0	8.994	26.525	100,0

NB: Le stime si basano su spesa media mensile per famiglia a livello territoriale nel 2023 e sulla maggiore spesa del mese di dicembre disponibile a livello nazionale per le vendite al dettaglio nel triennio 2021-2023

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) [X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)



Imprese artigiane e addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale²

L'analisi sul lato dell'offerta dei prodotti e servizi tipici delle festività natalizie evidenzia che in Italia sono **314.573** le **imprese artigiane attive** nei registri statistici dell'Istat operanti in 47 settori in cui si realizzano prodotti artigianali e si offrono servizi di qualità che possono essere regalati in occasione del Natale e della Befana³, pari al 29,8% delle imprese artigiane italiane: queste imprese danno lavoro a **883.760 addetti**, cioè ad un terzo (33,5%) degli addetti dell'artigianato italiano. In particolare, il 46,0% delle imprese perimetrare, pari a 144.722 unità, rientrano nella classificazione di **artigianato artistico**⁴ che "riunisce il capitale umano delle imprese che realizzano prodotti di elevato valore estetico, realizzati prevalentemente con tecniche manuali con alto contenuto professionale. I prodotti di artigianato artistico creano identità ed esprimono la cultura dei popoli, rappresentano simboli delle tradizioni e della creatività, creano valore economico, culturale e sociale" (Confartigianato, 2019); in questo comparto dell'artigianato artistico interessato dalla domanda legata alle festività natalizie, si contano 496.035 addetti, pari al 56,1% degli addetti dei settori dei prodotti e servizi tipici del Natale.

Imprese artigiane e addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale per ambito*

Anno 2022. Valori assoluti, composiz. e incid. %. Imprese attive in 47 gruppi (3 digit) Ateco 2007 (di cui 29 di artigianato artistico)

Ambito	Imprese	Comp. %	Addetti (decrementi)	Comp. %
Alimentare, bevande e ristorazione	70.566	22,4	264.072	29,9
Cosmetica e benessere	125.976	40,0	239.260	27,1
Moda, gioielleria e occhialeria	49.616	15,8	167.433	18,9
Legno, mobili, vetro, ceramica e arredo-casa	48.996	15,6	163.972	18,6
Stampa, editoria e fotografia	17.438	5,5	42.578	4,8
Prodotti high tech	965	0,3	3.820	0,4
Giochi e articoli da regalo e sportivi	1.016	0,3	2.625	0,3
TOTALE OFFERTA DI PRODOTTI E SERVIZI TIPICI DEL NATALE	314.573	100,0	883.760	100,0
Di cui: artigianato artistico	144.722	46,0	496.035	56,1
Totale artigianato	1.056.842		2.640.513	
% Totale offerta di prodotti e servizi tipici del Natale su totale artigianato	29,8		33,5	

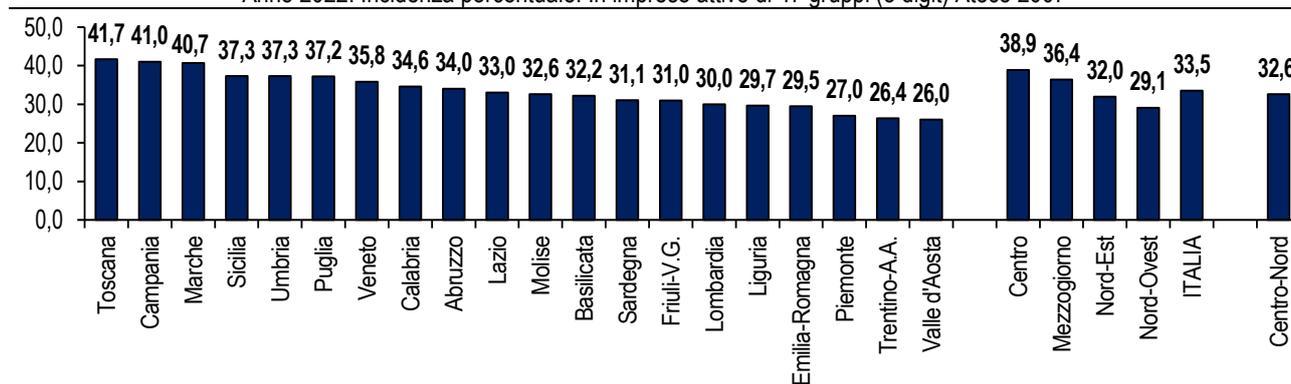
* Dati stimati su base 2021 applicando tassi di variazione nazionale nel 2022 per settore (divisione Ateco 2007) e non sono confrontabili in serie storica

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere-Infocamere

A livello territoriale si rileva un peso degli addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale sugli addetti dell'artigianato⁵ della regione superiore alla media del 33,5% in Toscana con il 41,7%, Campania con il 41,0%, Marche con il 40,7%, Sicilia e Umbria, entrambe con il 37,3%, Puglia con il 37,2%, Veneto con il 35,8%, Calabria con il 34,6% e Abruzzo con il 34,0%, Lazio con il 33,0%, Molise con il 32,6%, Basilicata con il 32,2%, Sardegna con il 31,1%, Friuli-V.G. con il 31,0%, Lombardia con il 30,0%, Liguria con il 29,7%, Emilia-Romagna con il 29,5%, Piemonte con il 27,0%, Trentino-A.A. con il 26,4% e Valle d'Aosta con il 26,0%. Centro con il 38,9%, Mezzogiorno con il 36,4%, Nord-Est con il 32,0%, Nord-Ovest con il 29,1%, ITALIA con il 33,5% e Centro-Nord con il 32,6%.

Peso degli addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale su totale addetti artigiani per regione

Anno 2022. Incidenza percentuale. In imprese attive di 47 gruppi (3 digit) Ateco 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere-Infocamere

² In collaborazione dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia.

³ Si veda la tavola con il dettaglio settoriale a livello di gruppo Ateco 2007 presente in Confartigianato (2023).

⁴ Sui criteri della perimetrazione dell'artigianato artistico si veda Confartigianato (2019).

⁵ Dati stimati su base 2021 applicando tassi di variazione nazionale nel 2022 per settore (divisione Ateco 2007) e non sono confrontabili in serie storica.

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



Imprese artigiane e addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale per regione

Anno 2022. Valori assoluti, composizione e incidenza %. Imprese attive in 47 gruppi (3 digit) Ateco 2007

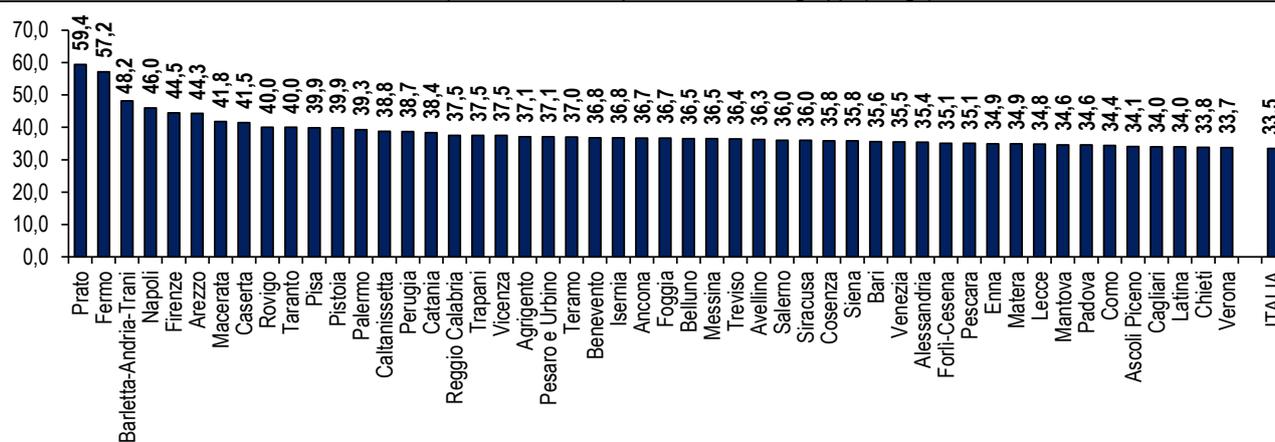
Regione	Imprese	Comp. %	% su totale artigianato	Addetti	Comp. %	% su totale artigianato	Rank
Abruzzo	7.812	2,5	34,1	18.723	2,1	34,0	9
Basilicata	2.761	0,9	33,2	6.086	0,7	32,2	12
Calabria	8.577	2,7	35,4	18.463	2,1	34,6	8
Campania	20.031	6,4	39,6	43.002	4,9	41,0	2
Emilia-Romagna	26.528	8,4	25,6	81.696	9,2	29,5	17
Friuli-Venezia Giulia	6.562	2,1	27,7	19.257	2,2	31,0	14
Lazio	20.412	6,5	28,9	44.069	5,0	33,0	10
Liguria	8.286	2,6	24,4	22.159	2,5	29,7	16
Lombardia	51.681	16,4	26,2	145.792	16,5	30,0	15
Marche	12.993	4,1	34,7	45.236	5,1	40,7	3
Molise	1.676	0,5	32,9	3.667	0,4	32,6	11
Piemonte	23.506	7,5	24,5	60.883	6,9	27,0	18
Puglia	20.583	6,5	34,9	50.304	5,7	37,2	6
Sardegna	8.450	2,7	30,1	20.654	2,3	31,1	13
Sicilia	21.315	6,8	36,8	51.105	5,8	37,3	4
Toscana	27.901	8,9	33,9	95.913	10,9	41,7	1
Trentino-Alto Adige	6.351	2,0	24,7	21.532	2,4	26,4	19
Umbria	5.571	1,8	33,2	17.892	2,0	37,3	4
Valle d'Aosta	823	0,3	24,7	1.844	0,2	26,0	20
Veneto	32.753	10,4	29,8	115.482	13,1	35,8	7
Nord-Ovest	84.296	26,8	25,5	230.678	26,1	29,1	4
Nord-Est	72.195	23,0	27,5	237.967	26,9	32,0	3
Centro	66.877	21,3	32,3	203.110	23,0	38,9	1
Mezzogiorno	91.206	29,0	35,6	212.005	24,0	36,4	2
ITALIA	314.573	100,0	29,8	883.760	100,0	33,5	
<i>Centro-Nord</i>	<i>223.367</i>	<i>71,0</i>	<i>27,9</i>	<i>671.755</i>	<i>76,0</i>	<i>32,6</i>	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Camera di Commercio delle Marche

A livello provinciale, il peso più rilevante dell'artigianato interessato dalla domanda per le festività sul totale degli addetti dell'artigianato del territorio si riscontra a Prato (59,4%), Fermo (57,2%), Barletta-Andria-Trani (48,2%), Napoli (46,0%), Firenze (44,5%), Arezzo (44,3%), Macerata (41,8%), Caserta (41,5%) e Rovigo e Taranto (entrambe con il 40,0%).

50 province con peso add. nei settori di offerta di prod. e servizi tipici del Natale su tot. add. artigiani superiore alla media

Anno 2022. Incidenza percentuale. In imprese attive di 47 gruppi (3 digit) Ateco 2007*



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere-Infocamere

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



Imprese artigiane e addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale per provincia 1/2

Anno 2022. Valori assoluti, composizione e incidenza %. Imprese attive in 47 gruppi (3 digit) Ateco 2007

Provincia	Imprese	Comp. %	% su totale artigianato	Addetti	Comp. %	% su totale artigianato	Rank
Agrigento	1.887	0,6	38,6	4.015	0,5	37,1	20
Alessandria	2.777	0,9	31,5	7.748	0,9	35,4	37
Ancona	3.022	1,0	31,7	10.314	1,2	36,7	25
Arezzo	2.948	0,9	37,3	11.131	1,3	44,3	6
Ascoli Piceno	1.516	0,5	32,1	4.292	0,5	34,1	46
Asti	1.245	0,4	23,7	3.327	0,4	26,5	99
Avellino	1.901	0,6	35,6	4.051	0,5	36,3	30
Bari	6.393	2,0	34,6	16.818	1,9	35,6	35
Barletta-Andria-Trani	2.691	0,9	42,4	7.777	0,9	48,2	3
Belluno	1.275	0,4	30,3	4.698	0,5	36,5	27
Benevento	1.356	0,4	38,1	2.602	0,3	36,8	23
Bergamo	6.276	2,0	24,3	19.067	2,2	28,1	94
Biella	1.049	0,3	25,8	2.581	0,3	26,3	100
Bologna	5.179	1,6	23,4	15.435	1,7	27,3	96
Bolzano	3.419	1,1	24,3	13.369	1,5	26,0	101
Brescia	7.477	2,4	26,3	23.942	2,7	29,3	82
Brindisi	1.867	0,6	32,1	4.296	0,5	33,5	51
Cagliari	1.948	0,6	33,8	4.999	0,6	34,0	47
Caltanissetta	1.051	0,3	39,3	2.345	0,3	38,8	14
Campobasso	1.173	0,4	32,3	2.486	0,3	30,9	72
Caserta	2.773	0,9	39,5	5.636	0,6	41,5	8
Catania	4.727	1,5	36,9	10.963	1,2	38,4	16
Catanzaro	1.513	0,5	32,6	3.058	0,3	29,6	81
Chieti	2.193	0,7	34,3	5.111	0,6	33,8	49
Como	3.625	1,2	28,1	11.517	1,3	34,4	45
Cosenza	3.247	1,0	37,4	6.589	0,7	35,8	33
Cremona	2.043	0,6	29,7	5.408	0,6	31,1	70
Crotone	636	0,2	33,5	1.312	0,1	32,0	63
Cuneo	4.294	1,4	27,2	11.582	1,3	28,2	91
Enna	853	0,3	35,6	1.858	0,2	34,9	40
Fermo	2.556	0,8	47,1	9.171	1,0	57,2	2
Ferrara	1.987	0,6	28,2	5.571	0,6	32,0	63
Firenze	7.953	2,5	35,4	26.758	3,0	44,5	5
Foggia	2.501	0,8	35,6	5.281	0,6	36,7	25
Forlì-Cesena	2.940	0,9	28,7	10.402	1,2	35,1	38
Frosinone	2.196	0,7	33,4	4.373	0,5	31,9	65
Genova	4.148	1,3	24,1	11.821	1,3	31,0	71
Gorizia	572	0,2	27,0	1.484	0,2	28,8	87
Grosseto	1.305	0,4	29,3	3.297	0,4	30,4	79
Imperia	1.209	0,4	22,0	2.789	0,3	25,0	104
Isernia	504	0,2	34,4	1.181	0,1	36,8	23
La Spezia	1.141	0,4	27,3	3.108	0,4	29,3	82
L'Aquila	1.583	0,5	31,7	3.337	0,4	28,9	85
Latina	2.368	0,8	33,8	5.229	0,6	34,0	47
Lecce	4.800	1,5	31,6	10.998	1,2	34,8	42
Lecco	2.015	0,6	27,0	6.296	0,7	31,6	66
Livorno	1.551	0,5	28,8	4.075	0,5	30,5	78
Lodi	918	0,3	23,2	2.350	0,3	25,5	103
Lucca	2.501	0,8	27,8	7.437	0,8	32,5	58
Macerata	3.120	1,0	35,6	11.214	1,3	41,8	7
Mantova	2.614	0,8	29,0	8.273	0,9	34,6	43
Massa-Carrara	762	0,2	20,3	2.048	0,2	21,8	107
Matera	967	0,3	34,2	2.318	0,3	34,9	40
Messina	3.119	1,0	34,9	7.979	0,9	36,5	27
Milano	13.295	4,2	24,8	32.691	3,7	28,2	91
Modena	4.433	1,4	26,1	14.549	1,6	28,9	85
Monza e Brianza	4.829	1,5	26,7	13.527	1,5	32,1	62

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere-Infocamere

Elaborazione FlashUfficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn

Imprese artigiane e addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale per provincia 2/2

Anno 2022. Valori assoluti, composizione e incidenza %. Imprese attive in 47 gruppi (3 digit) Ateco 2007

Provincia	Imprese	Comp. %	% su totale artigianato	Addetti	Comp. %	% su totale artigianato	Rank
Napoli	8.954	2,8	43,1	20.192	2,3	46,0	4
Novara	2.007	0,6	26,7	5.079	0,6	28,0	95
Nuoro	1.330	0,4	29,9	3.197	0,4	32,7	57
Oristano	832	0,3	31,4	1.823	0,2	30,6	76
Padova	6.381	2,0	28,9	23.203	2,6	34,6	43
Palermo	4.510	1,4	39,1	10.863	1,2	39,3	13
Parma	2.514	0,8	26,2	7.775	0,9	31,3	68
Pavia	2.721	0,9	27,1	6.325	0,7	28,7	88
Perugia	4.380	1,4	34,0	14.440	1,6	38,7	15
Pesaro e Urbino	2.779	0,9	30,9	10.245	1,2	37,1	20
Pescara	1.882	0,6	34,3	4.605	0,5	35,1	38
Piacenza	1.464	0,5	23,1	3.833	0,4	23,3	106
Pisa	2.769	0,9	33,2	8.821	1,0	39,9	11
Pistoia	2.353	0,7	32,5	7.290	0,8	39,9	11
Pordenone	1.910	0,6	29,5	6.019	0,7	33,1	55
Potenza	1.795	0,6	32,7	3.768	0,4	30,7	74
Prato	4.194	1,3	48,2	20.100	2,3	59,4	1
Ragusa	1.586	0,5	31,8	4.222	0,5	33,5	51
Ravenna	2.414	0,8	28,1	6.735	0,8	30,6	76
Reggio Calabria	2.531	0,8	36,7	5.968	0,7	37,5	17
Reggio Emilia	3.192	1,0	22,5	10.100	1,1	27,0	98
Rieti	658	0,2	25,5	1.440	0,2	28,4	90
Rimini	2.405	0,8	28,1	7.297	0,8	32,2	61
Roma	13.600	4,3	28,0	29.131	3,3	33,3	54
Rovigo	1.664	0,5	33,4	5.667	0,6	40,0	9
Salerno	5.049	1,6	36,3	10.520	1,2	36,0	31
Sassari	2.700	0,9	27,0	6.747	0,8	28,6	89
Savona	1.789	0,6	25,0	4.441	0,5	30,3	80
Siena	1.564	0,5	31,0	4.956	0,6	35,8	33
Siracusa	1.614	0,5	37,6	3.575	0,4	36,0	31
Sondrio	1.158	0,4	29,5	3.447	0,4	32,3	60
Sud Sardegna	1.640	0,5	31,8	3.888	0,4	31,5	67
Taranto	2.332	0,7	37,8	5.133	0,6	40,0	9
Teramo	2.154	0,7	35,5	5.671	0,6	37,0	22
Terni	1.191	0,4	30,5	3.451	0,4	32,4	59
Torino	10.081	3,2	21,4	25.548	2,9	24,3	105
Trapani	1.968	0,6	36,0	5.285	0,6	37,5	17
Trento	2.932	0,9	25,3	8.163	0,9	27,2	97
Treviso	5.944	1,9	29,7	21.544	2,4	36,4	29
Trieste	866	0,3	24,3	2.402	0,3	29,2	84
Udine	3.214	1,0	27,8	9.352	1,1	30,7	74
Valle d'Aosta	823	0,3	24,7	1.844	0,2	26,0	101
Varese	4.708	1,5	26,9	12.951	1,5	30,9	72
Venezia	4.934	1,6	29,3	16.493	1,9	35,5	36
Verbano-Cusio-Ossola	1.032	0,3	28,7	2.676	0,3	31,3	68
Vercelli	1.021	0,3	28,3	2.342	0,3	28,2	91
Verona	6.091	1,9	29,3	18.537	2,1	33,7	50
Vibo Valentia	651	0,2	31,3	1.536	0,2	33,5	51
Vicenza	6.463	2,1	30,7	25.339	2,9	37,5	17
Viterbo	1.588	0,5	27,6	3.897	0,4	32,8	56
ITALIA	314.573	100,0	29,8	883.760	100,0	33,5	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere-Infocamere

Elaborazione FlashUfficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn

Qualità, tradizione e sostenibilità del regalo di Natale a valore artigiano Focus su Artigianato alimentare – 14a edizione

I numeri chiave

17,5 miliardi di euro di spesa in prodotti alimentari e bevande delle famiglie a dicembre

70.567 imprese artigiane di alimentare, bevande e ristorazione, pari all'**1,5%** delle imprese totali dell'economia italiana e al **6,7%** dell'artigianato nazionale

264 mila addetti nelle imprese artigiane di alimentare, bevande e ristorazione, pari all'**1,4%** degli addetti totali dell'economia italiana e al **10,0%** degli addetti dell'artigianato nazionale

+1,3% vendite al dettaglio di prodotti alimentari nei primi 9 mesi del 2024, meglio rispetto al +0,6% del totale

+1,5% produzione di alimentare e bevande nei primi nove mesi del 2024, in controtendenza rispetto al calo del 3,4% della manifattura

56,5 miliardi euro di made in Italy di alimentare e bevande (ultimi 12 mesi ad agosto 2024): **9,5%** delle esportazioni manifatturiere e **2,6%** del PIL, massimo storico dal 1995

+8,7% export alimentare e bevande nei primi 8 mesi del 2024 su base annua vs -0,7% made in Italy

1.065 milioni di euro di export di dolci da ricorrenza (ultimi 12 mesi ad agosto 2024), Italia **2^a** in UE dopo la Francia e la Germania e **+12,8%** nei primi 8 mesi del 2024 su base annua (vs +0,5% totale export di beni)

7,9 miliardi euro di made in Italy di vini di uve (ultimi 12 mesi a giugno 2024), pari all'**1,3%** delle esportazioni manifatturiere e allo **0,4%** del PIL. Italia **2^a** in UE dopo la Francia, e con il **67,1%** da tre regioni: Veneto con **36,3%**, Piemonte con **15,6%** e Toscana con **15,2%**

327 prodotti agroalimentari di qualità registrati con marchio DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta) e STG (Specialità Tradizionale Garantita). **+1** prodotto in un anno

529 vini DOP (Denominazione di Origine Protetta) e IGP (Indicazione Geografica Protetta) registrati

5.640 prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn

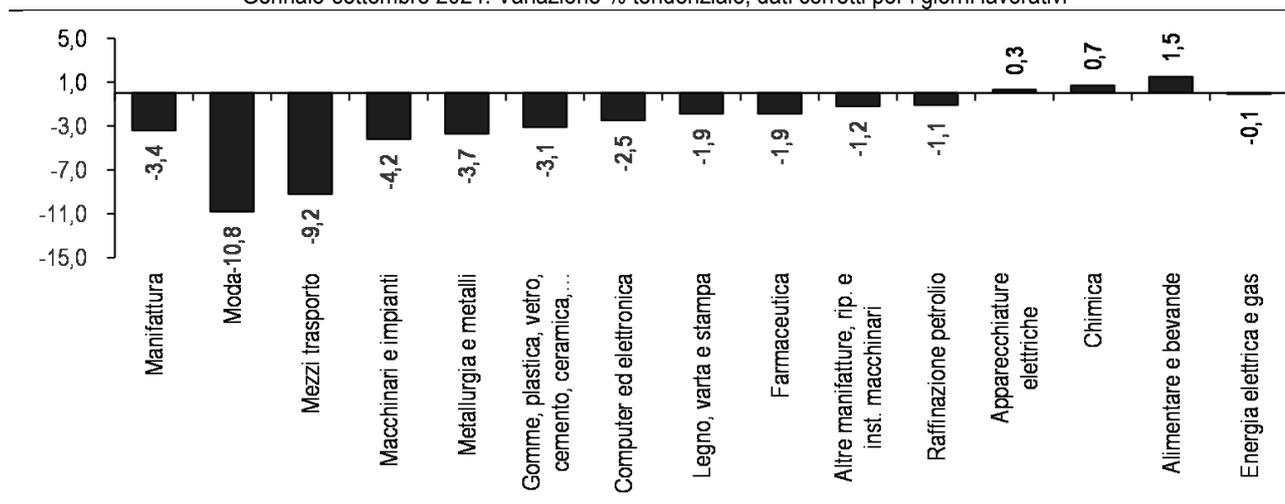


Alimentari e bevande, il settore con la migliore performance di produzione

Le tensioni geopolitiche e una più elevata incertezza determinano un basso profilo della spesa per consumi, ma le **vendite al dettaglio** dei prodotti alimentari nei primi nove mesi dell'anno aumentano dell'1,3% su base annua andando meglio rispetto alla media del +0,6% prima visto.

Anche in una fase di crisi della manifattura, alimentari e bevande si conferma come settore anticiclico: nei primi nove mesi del 2024 la **produzione** del settore segna una crescita dell'1,5% a fronte del calo del 3,4% della media della manifattura.

Dinamica della produzione manifatturiera nel 2024 per settore
Gennaio-settembre 2024. Variazione % tendenziale, dati corretti per i giorni lavorativi



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

A novembre 2024 il saldo delle **attese sugli ordini** delle imprese di alimentari e bevande rimane positivo, anche se in decelerazione (saldo 11,6 vs 16,1 a ottobre).

Al buon andamento del mercato del lavoro contribuisce in modo deciso anche il settore di alimentare, bevande e ristorazione, che nel 2024 (terzo trimestre 2023-secondo trimestre 2024) segna un aumento dell'1,6% degli **occupati**, mezzo punto superiore alla media UE (+0,9%).

Le **condizioni di prezzo** nel settore appaiono più distese, con il rientro della fiammata inflazionistica di due anni fa, ma si ravvisa qualche **segnale di tensione** sui prezzi di alcune materie prime alimentari. Mentre nei primi dieci mesi 2024 i **prezzi internazionali delle materie prime** sono in calo del 3,5%, si osservano alcune rilevanti spinte, con aumenti superiori al 20%, per il cacao, che è più che raddoppiato (+122,8%) e per caffè robusta con il +64,5%, arance con il +45,3%, olio di cocco con il +33,7% e olio di palma con il +28,0%.

Sul fronte di **prezzi alla produzione**, a ottobre 2024 i prodotti alimentari segnano una crescita dell'1,5%, in controtendenza rispetto al calo dello 0,9% della manifattura, mostrando delle accentuazioni: +5,3% per produzione lattiero-casearia, +3,5% per lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne, +3,3% per produzione di oli e grassi vegetali e animali e +3,2% per produzione di altri prodotti alimentari, categoria su cui pesa l'aumento del +9,7% della lavorazione del tè e del caffè e del +6,8% dei prezzi della produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie.

Anche i **prezzi al consumo** del comparto alimentare mostra delle criticità: i prodotti alimentari e le bevande analcoliche a novembre 2024 aumentano del 3,2% su base annua, più del doppio rispetto ad un'inflazione media pari all'1,4% ed in accelerazione rispetto al 2,5% del mese precedente. Si registrano aumenti a doppia cifra per burro con il +20,1% (rispetto al +14,7% del mese precedente), caffè con il +13,1% (rispetto al +11,8% del mese precedente), vegetali freschi o refrigerati diversi da patate e altri tuberi con il +11,8% (rispetto al +9,4% del mese precedente), cacao e cioccolato in

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) [X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)



polvere con il +11,8% (rispetto al +9,6% del mese precedente) e olio di oliva con il +11,0% (rispetto al +14,3% del mese precedente).

Non si registrano tensioni particolari nei **prezzi all'importazione**, con i prodotti alimentari che a settembre 2024 segnano una discesa dello 0,7% su base annua (-0,2% ad agosto). Un maggiore spunto - ma che rimane comunque contenuto - dei prezzi di acquisto dell'estero si osserva per i prodotti lattiero caseari (+3,9%, era +3,6% ad agosto) e prodotti da forni e farinacei (+3,1% vs +4,4% di agosto).

Sul fronte dell'occupazione prendendo a riferimento le **entrate nelle micro e piccole imprese (MPI) dell'alimentare e delle bevande**, che sono 86.080 nel 2023, pari al 57,4% del totale entrate nelle imprese del settore, sono state selezionate le quattordici professioni più direttamente operanti nell'ambito produttivo⁶ e più richieste: si tratta complessivamente di 73.060 entrate, pari all'84,9% delle richieste delle MPI del settore, di cui 28.630 sono difficili da reperire, pari al 39,2% delle professioni in esame, e in oltre la metà (52,8%) dei casi perché scarseggiano i candidati.

Principali professioni operanti nell'ambito produttivo di MPI di Alimentare e bevande: entrate e difficoltà di reperimento

Anno 2023. Entrate (assunz. di dipend., contratti in somministr., collaboratori a partita IVA e occasionali) in impr. con dip., inc. % e rango

Principali motivazioni della difficoltà di reperimento

Professioni	TOTALE (decresc.)	% su (a)	Difficili da reperire (b)		Rank	Ridotto numero di candidati		Inadeguatezza dei candidati		Rank	
			% su tot.	Rank		% su (b)	Rank				
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	19.920	23,1	5.020	25,2	10	2.670	53,2	11	1.610	32,1	5
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	12.790	14,9	8.030	62,8	3	3.300	41,1	13	3.810	47,4	1
Panettieri e pastai artigianali	8.810	10,2	4.910	55,7	5	3.170	64,6	7	990	20,2	6
Conduttori macch. trattam./conserv. frutta/mandorle/verdure/legumi/riso	6.590	7,7	1.310	19,9	12	960	73,3	6	120	9,2	10
Macellai, pesciaioi	5.610	6,5	1.900	33,9	7	1.110	58,4	10	690	36,3	2
Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	5.390	6,3	1.710	31,7	8	750	43,9	12	580	33,9	3
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	3.600	4,2	2.020	56,1	4	1.290	63,9	8	660	32,7	4
Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	3.540	4,1	1.030	29,1	9	610	59,2	9	180	17,5	8
Conduttori di apparecchi lavorazione industriale prodotti lattiero-caseari	2.630	3,1	210	8,0	14	210	100,0	1	0	0,0	12
Conduttori macchine industriali lavoraz. cereali/spezie/prodotti da cereali	2.110	2,5	1.500	71,1	2	170	11,3	14	60	4,0	11
Conduttori di macchinari lavorazione e conservazione carne e pesce	760	0,9	400	52,6	6	390	97,5	3	0	0,0	12
Artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni artigianali casearie	580	0,7	460	79,3	1	380	82,6	4	70	15,2	9
Vinificatori, birrai, operai macch. per liquori/bevande analcoliche/gassate	430	0,5	100	23,3	11	80	80,0	5	20	20,0	7
Conduttori di mulini e impastatrici	300	0,3	30	10,0	13	30	100,0	1	0	0,0	12
14 PRINCIPALI PROFESSIONI MPI ALIMENTARE E BEVANDE	73.060	84,9	28.630	39,2		15.120	52,8		8.790	30,7	
TOTALE MPI ALIMENTARE E BEVANDE (a)	86.080	100,0	31.360	36,4		17.320	55,2		9.150	29,2	
% 14 principali professioni MPI alimentare e bevande su (a)	84,9		91,3			87,3			96,1		
Per memoria: TOTALE MPI	3.485.960		1.675.060	48,1		1.009.340	60,3		501.850	30,0	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Min. del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sist. Informativo Excelsior

Approfondendo l'analisi sulla difficoltà di reperimento nelle principali professioni, una quota superiore alla media delle MPI di alimentare e bevande si rileva per: artigiani ed operai specializzati delle lavorazioni artigianali casearie con il 79,3% (pari a 460 entrate), conduttori macchine industriali per la lavorazione di cereali, spezie e prodotti a base di cereali con il 71,1% (pari a 1.500 entrate), pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali con il 62,8% (pari a 8.030 entrate, professione con più entrate difficili da reperire in termini assoluti), tecnici della produzione e preparazione alimentare con il 56,1% (pari a 2.020 entrate), panettieri e pastai artigianali con il 55,7% (pari a 4.910 entrate) e conduttori di macchinari lavorazione e conservazione carne e pesce con il 52,6% (pari a 400 entrate).

⁶ Sono state scelte le professioni riferite alla lavorazione di formaggi, carne, pesce, cereali, pane, pasticceria, pasta, gelati, olive, spezie, vini, birra e bevande, oltre ai conduttori di macchinari industriali di lavorazione e confezionamento mentre sono state escluse le professioni non qualificate, di ambito agricolo, commerciale, di servizio e d'ufficio.

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) [X\(Twitter\)](#): [@Confartigianato](#) [LinkedIn](#)

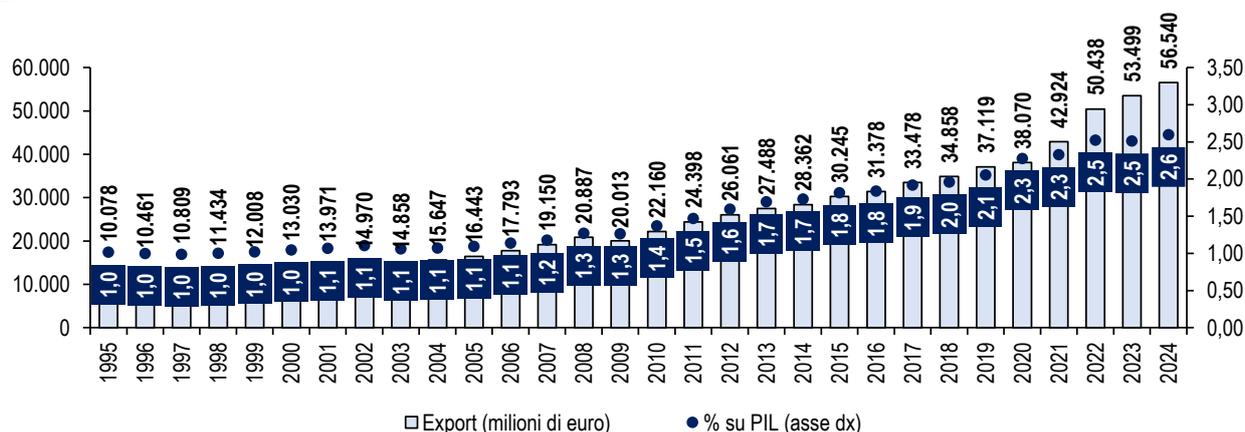


Il made in Italy di alimentare e bevande

Nel 2024, ultimi dodici mesi ad agosto, **il made in Italy di alimentare e bevande** sale a 56,5 miliardi di euro, pari al 9,5% delle esportazioni manifatturiere italiane, toccando il massimo storico di 2,6% sul PIL, risultando superiore al 2,1% della Francia e al 2,0% della Germania. Nel dettaglio il 78,7% delle vendite all'estero del nostro Paese, pari a 44,5 miliardi di euro, sono di prodotti alimentari ed il restante 21,3% corrispondono a 12,3 miliardi di bevande.

Made in Italy di alimentare e bevande: 1995-2024

Anni 1995-2023, 2024 (ultimi 12 mesi cumulati ad agosto); % del PIL con 2024 da previsioni. Ateco 2007: 10 e 11



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Commissione europea

Nei primi otto mesi del 2024 la crescita delle esportazioni del comparto è pari all'8,7%, trainata dal +9,8% dell'alimentare mentre le bevande si fermano a +4,7%, ed è in controtendenza rispetto al calo dello 0,7% del made in Italy. Le più recenti evidenze disponibili per i primi nove mesi del 2024 e sull'aggregato alimentare, bevande (con il tabacco, voce residuale) confermano la miglior performance del comparto che rallenta leggermente segnando un +8,0%, trainato dalla maggiore crescita delle esportazioni sui mercati extra UE (+13,2%) rispetto a quelli UE (+3,9%), e sempre in controtendenza rispetto al -0,8% del made in Italy.

Le ottime performance dell'alimentare e bevande sono supportate dalla diffusa presenza di **micro e piccole imprese** che in questo settore sono 52mila e danno lavoro a 265mila addetti, con un peso del 57,8% sul totale degli addetti del settore che supera di 7,4 punti percentuali la quota del 50,4% registrata nel manifatturiero. Spiccata la **vocazione artigiana** del settore di alimentare e bevande, che conta 32mila **imprese artigiane** attive, pari al 61,0% delle imprese del settore, e 142mila addetti, il 31,0% dell'occupazione del comparto.

A livello di principali settori *no energy*, il +9,8% dell'alimentare si configura come la seconda crescita dietro alle altre manifatture (+18,4%) ed insieme al +4,7% delle bevande, fanno parte dei dieci settori manifatturieri per cui si rileva un aumento delle vendite all'estero nei primi otto mesi del 2024.

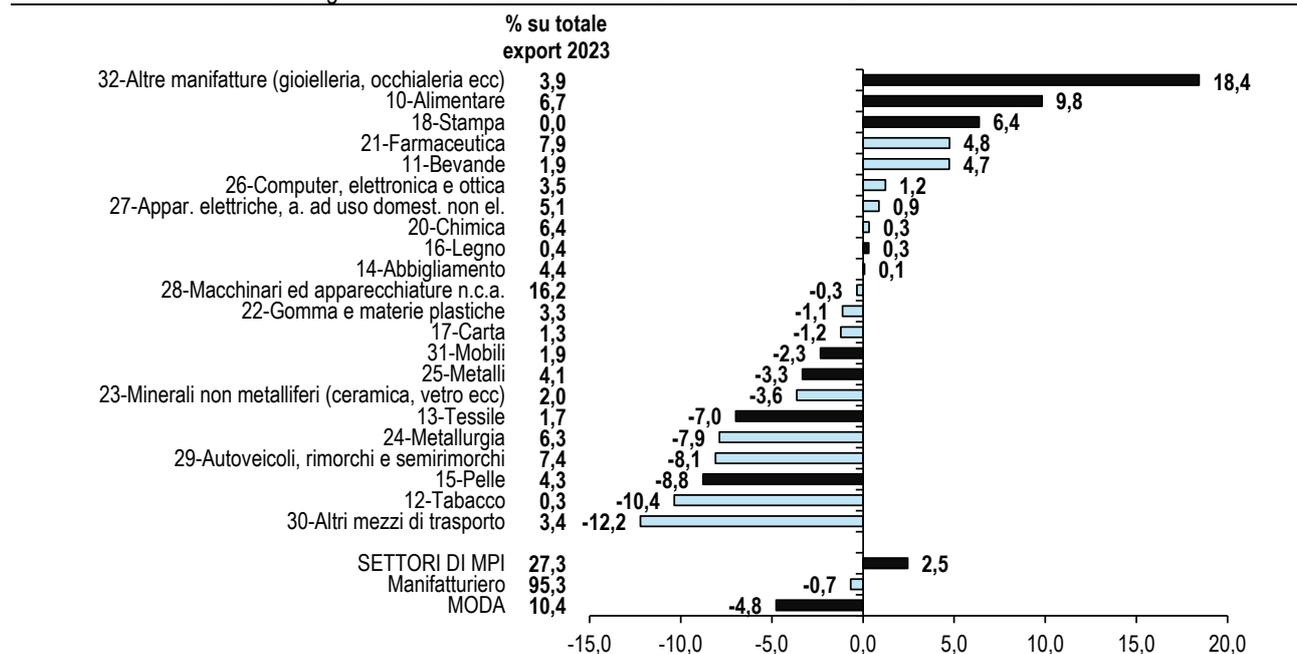
Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



Trend export manifatturiero: dettaglio prodotti *no energy*

Gennaio-agosto 2024. Variazione % tendenziale divisioni Ateco 2007. Nero: settori di MPI



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Per quanto riguarda la destinazione delle vendite del made in Italy di alimentare e bevande rilevate nei dodici mesi tra settembre 2023 e agosto 2024, il 55,3% viene assorbito dai mercati dell'UE ed il 67,8% è destinato a undici paesi con ognuno oltre un miliardo di acquisti: Germania con 8,1 miliardi (14,3% del totale), USA con 7,4 miliardi (13,1%), Francia con 6,4 miliardi (11,3%), Regno Unito con 4,3 miliardi (7,7%), Spagna con 2,4 miliardi (4,2%), Paesi Bassi con 2,0 miliardi (3,5%), Svizzera con 1,8 miliardi (3,1%), Belgio con 1,7 miliardi (3,0%), Polonia con 1,5 miliardi (2,7%), Austria con 1,5 miliardi (2,7%) e Canada con 1,3 miliardi (2,3%).

Esportazioni di prodotti alimentari e bevande per destinazione: dettaglio paesi clienti con oltre 1 miliardo di euro

Milioni di euro ad agosto 2024 (dato annualizzato), comp. % e var. % tendenziale primi 8 mesi 2024 e rango. Ateco 2007: 10 e 11

Paesi di destinazione (oltre 1 mld € di export)	Milioni di euro (decrescenti)	Comp. %	Variazione % primi 8 mesi 2024	Rank
Germania	8.061	14,3	4,9	8
USA	7.395	13,1	19,1	1
Francia	6.362	11,3	3,2	10
Regno Unito	4.333	7,7	5,9	6
Spagna	2.379	4,2	8,1	5
Paesi Bassi	1.958	3,5	3,7	9
Svizzera	1.766	3,1	2,3	11
Belgio	1.703	3,0	5,3	7
Polonia	1.523	2,7	17,4	2
Austria	1.509	2,7	11,5	4
Canada	1.319	2,3	15,3	3
Primi 11 paesi clienti	38.308	67,8	8,3	
TOTALE	56.540	100,0	8,7	
UE a 27	31.273	55,3	5,8	2
Extra UE a 27	25.267	44,7	12,6	1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In termini di dinamica si registra un maggiore dinamismo dell'export nei paesi Extra UE con il +12,6% mentre quelli UE crescono del 5,8%. La crescita è diffusa tra i principali undici paesi con aumenti a doppia cifra per USA, nostro terzo cliente, con +19,1%, Polonia con +17,4%, Canada con +15,3% ed Austria con +11,5%. Seguono Spagna con +8,1%, Regno Unito con +5,9%, Belgio con +5,3%, Germania, nostro primo cliente, con +4,9%, Paesi Bassi con +3,7%, Francia, nostro terzo

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



cliente, con +3,2% e Svizzera con +2,3%. Si segnala che sono in aumento anche le vendite nei successivi tredici paesi per ammontare di made in Italy di alimentare e bevande che, insieme ai primi undici clienti, concentrano l'83,3% delle esportazioni in esame.

A **livello territoriale**, l'analisi dei dati disponibili nei dodici mesi tra luglio 2023 e giugno 2024, le esportazioni di alimentare e bevande rappresentano il 3,4% del valore aggiunto nazionale⁷, dato composto dal 2,7% per l'alimentare e dallo 0,7% per le bevande.

Esportazioni di Alimentare e bevande per regione

12 mesi III trim. 2023-II trim. 2024. Migliaia di euro, incid. % e rango e var. % tendenziale I semestre 2024. Ateco 2007: 10 e 11

Regione (Grigio: almeno 2 volte la media)	Alimentare	Bevande	Alimentare e bevande	% alimentare e bevande su Manifatturiero	Rank	Var. % I semestre 2024 y/y	Rank	% alimentare su v.a. 2021	% bevande su v.a. 2021	% alimentare e bevande su val. aggiunto 2021	Rank
Abruzzo	621.850	264.591	886.441	8,9	12	6,8	11	2,1	0,9	2,9	10
Basilicata	235.127	3.607	238.733	11,1	8	26,7	1	2,0	0,0	2,0	13
Calabria	320.851	11.585	332.436	37,9	1	24,0	3	1,1	0,0	1,1	18
Campania	4.859.066	68.339	4.927.405	22,4	2	2,7	19	4,8	0,1	4,9	4
Emilia-Romagna	8.137.698	665.739	8.803.437	10,7	10	5,3	13	5,4	0,4	5,8	2
Friuli-V.G.	1.089.801	249.622	1.339.422	7,1	15	4,0	17	3,0	0,7	3,7	8
Lazio	889.626	274.841	1.164.467	4,2	18	15,2	7	0,5	0,2	0,7	20
Liguria	533.374	64.666	598.040	7,3	14	14,9	8	1,2	0,1	1,3	15
Lombardia	8.262.610	1.658.895	9.921.505	6,3	16	5,3	13	2,2	0,4	2,7	11
Marche	380.754	71.308	452.062	3,1	20	5,9	12	1,0	0,2	1,2	16
Molise	247.997	10.790	258.787	21,3	3	14,1	9	4,2	0,2	4,3	6
Piemonte	5.861.502	2.576.009	8.437.511	13,7	7	4,0	17	4,7	2,1	6,8	1
Puglia	1.387.289	299.480	1.686.769	19,7	4	22,2	5	1,9	0,4	2,4	12
Sardegna	230.310	27.779	258.089	3,7	19	10,3	10	0,7	0,1	0,8	19
Sicilia	774.592	197.808	972.399	7,4	13	5,2	15	0,9	0,2	1,2	16
Toscana	2.074.649	1.236.441	3.311.090	5,7	17	23,8	4	1,9	1,2	3,1	9
Trentino-A.A.	1.425.674	675.735	2.101.410	18,2	5	1,2	20	3,3	1,6	4,9	4
Umbria	782.492	40.955	823.447	14,9	6	24,1	2	3,8	0,2	4,0	7
Valle d'Aosta	24.495	54.233	78.727	10,6	11	15,8	6	0,6	1,3	1,8	14
Veneto	5.220.618	3.354.918	8.575.536	11,0	9	4,5	16	3,5	2,2	5,7	3
Prov. non specif.	285.352	131.237	416.589	-	-	542,0	-	-	-	-	-
Nord-Ovest	14.681.981	4.353.803	19.035.783	8,4	3	5,1	3	2,7	0,8	3,5	2
Nord-Est	15.873.791	4.946.014	20.819.805	10,9	2	4,4	4	4,2	1,3	5,5	1
Centro	4.127.520	1.623.545	5.751.065	5,5	4	20,5	1	1,2	0,5	1,7	4
Mezzogiorno	8.677.080	883.979	9.561.059	14,7	1	8,1	2	2,4	0,2	2,6	3
ITALIA	43.645.724	11.938.578	55.584.302	9,4	7,9	2,7	0,7	3,4			
Centro-Nord	34.683.292	10.923.361	45.606.653	8,7	6,6	2,7	0,9	3,6			

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

A **livello regionale**, si osserva una incidenza delle esportazioni di **alimentare e bevande** sul valore aggiunto superiore alla media del 3,4% per Piemonte con il 6,8%, Emilia-Romagna con il 5,8%, Veneto con il 5,7%, Campania e Trentino-Alto Adige, entrambe con il 4,9%, Molise con il 4,3%, Umbria con il 4,0% e Friuli-Venezia Giulia con il 3,7%.

Nel dettaglio settoriale, per quanto riguarda l'**alimentare** una incidenza delle esportazioni sul valore aggiunto superiore alla media del 2,7% sono quelle di Emilia-Romagna con il 5,4%, Campania con il 4,8%, Piemonte con il 4,7%, Molise con il 4,2%, Umbria con il 3,8%, Veneto con il 3,5%, Trentino-Alto Adige con il 3,3% e Friuli-Venezia Giulia con il 3,0%. Nel caso delle **bevande** una incidenza delle esportazioni sul valore aggiunto superiore alla media dello 0,7% si osserva per Veneto con il 2,2%, Piemonte con il 2,1%, Trentino-Alto Adige con il 1,6%, Valle d'Aosta con il 1,3%, Toscana con il 1,2% e Abruzzo con il 0,9%.

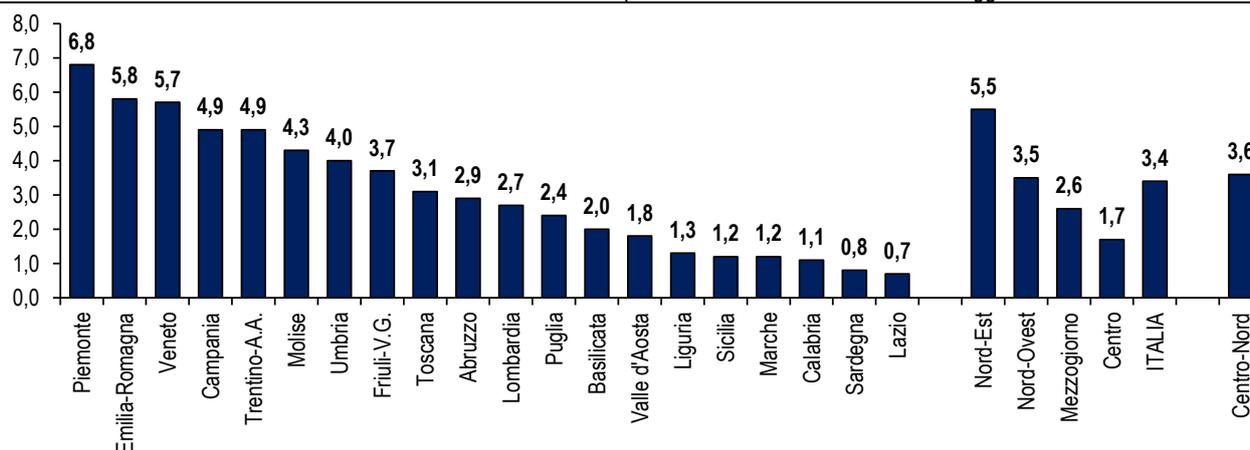
⁷ Dato riferito al 2021, ultimo anno per cui sono disponibili i dati delle province.

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



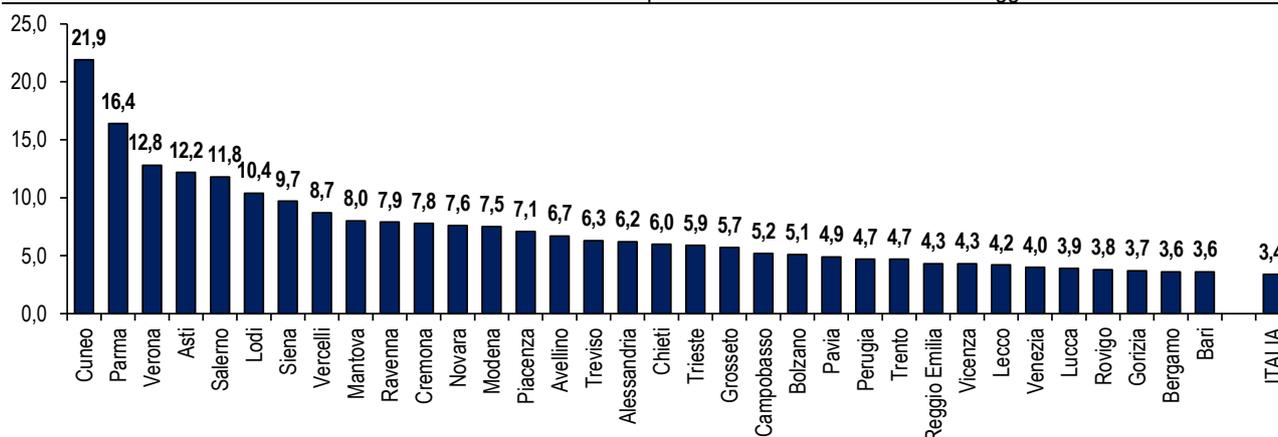
Peso delle esportazioni di alimentare e bevande sul valore aggiunto per regione
12 mesi III trimestre 2023-II trimestre 2024. % export 10 e 11 Ateco 2007 su valore aggiunto 2021



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

A **livello provinciale** in trentaquattro casi il peso delle esportazioni di **alimentare e bevande** sul valore aggiunto è superiore alla media del 3,4% ed in particolare è più che doppia in quattordici territori: Cuneo (21,9%), Parma (16,4%), Verona (12,8%), Asti (12,2%), Salerno (11,8%), Lodi (10,4%), Siena (9,7%), Vercelli (8,7%), Mantova (8,0%), Ravenna (7,9%), Cremona (7,8%), Novara (7,6%), Modena (7,5%) e Piacenza (7,1%).

Le 34 province con peso delle esportazioni di alimentare e bevande sul valore aggiunto superiore alla media
12 mesi III trimestre 2023-II trimestre 2024. % export 10 e 11 Ateco 2007 su valore aggiunto 2021



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In trentasei casi il peso delle esportazioni dell'**alimentare** sul valore aggiunto è superiore alla media del 2,7% ed in particolare è più che doppia in quattordici territori: Parma (16,3%), Cuneo (15,5%), Salerno (11,7%), Lodi (10,4%), Verona (8,6%), Vercelli (8,3%), Mantova, Cremona e Novara (tutte con il 7,5%), Modena (7,2%), Piacenza (6,9%), Ravenna (6,5%), Avellino (6,4%) e Trieste (5,7%).

In venticinque casi il peso delle esportazioni delle **bevande** sul valore aggiunto è superiore alla media dello 0,7% ed in particolare è più che doppia in tredici territori: Asti (10,1%), Cuneo (6,4%), Siena (6,0%), Verona (4,2%), Treviso (4,0%), Alessandria (2,8%), Trento (2,2%), Venezia e Bergamo (entrambe con il 2,1%), Chieti (2,0%), Livorno (1,8%) e Ravenna e Pordenone (entrambe a 1,5%).

L'analisi sulla **dinamica nel primo semestre del 2024** delle esportazioni di alimentare e bevande, focalizzata sulle sette maggiori regioni (oltre 2 miliardi di export nei 12 mesi terminanti a giugno 2024), evidenzia un aumento sostenuto per la Toscana con il +23,8%, seguita da Lombardia ed Emilia-Romagna, entrambe con il +5,3%, Veneto con il +4,5%, Piemonte con il +4,0%, Campania con il +2,7% e Trentino-Alto Adige con il +1,2%. Si segnalano tra le restanti regioni, gli aumenti più

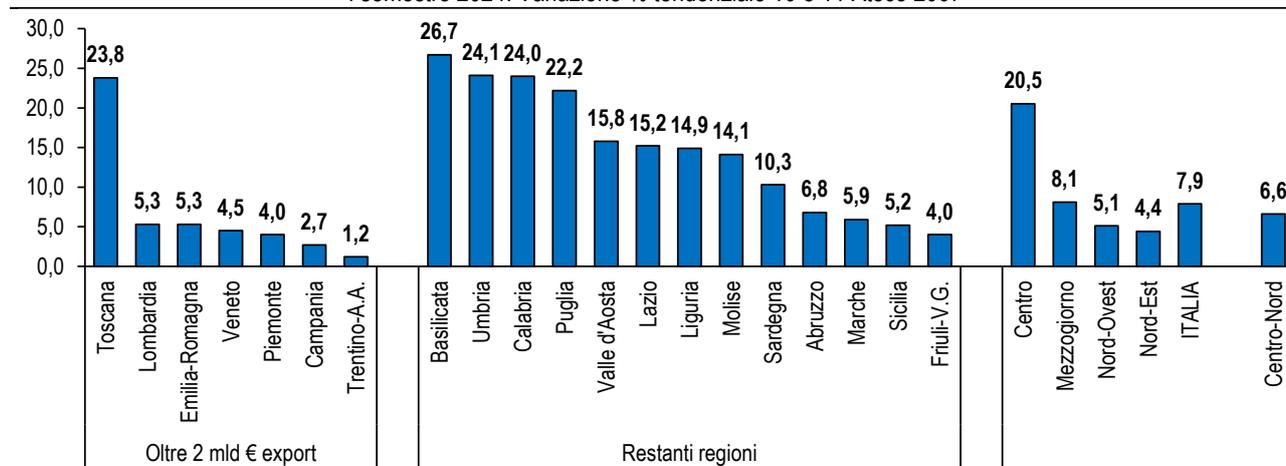
Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



che doppi rispetto alla media (+7,9%) di Basilicata (+26,7%), Umbria (+24,1%), Calabria (+24,0%) e Puglia (+22,2%).

Dinamica esportazioni di alimentare e bevande nel primo semestre del 2024 per regione
I semestre 2024. Variazione % tendenziale 10 e 11 Ateco 2007

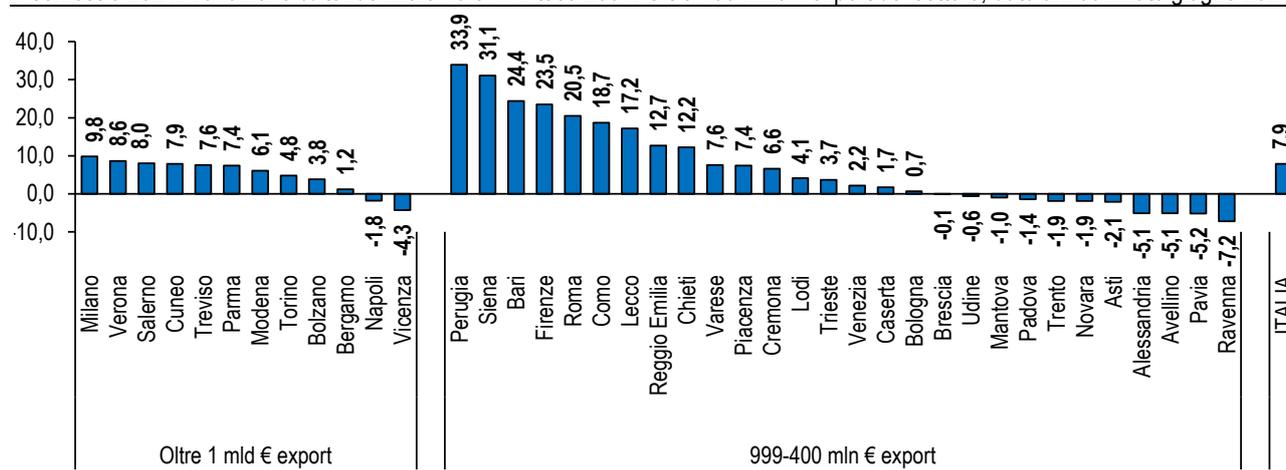


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Tra le maggiori dodici province (oltre 1 miliardo di export alimentare e bevande nei 12 mesi terminanti a giugno 2024), nel primo semestre 2024 si osserva una crescita delle esportazioni superiore o pari alla media del 7,9% per Milano (+9,8%), Verona (+8,6%), Salerno (+8,0%) e Cuneo (+7,9%), seguiti da Treviso (+7,6%), Parma (+7,4%), Modena (+6,1%), Torino (+4,8%), Provincia Autonoma di Bolzano (+3,8%), Bergamo (+1,2%), Napoli (-1,8%) e Vicenza (-4,3%). Nelle province che seguono, con almeno 400 milioni di export di tali prodotti, si segnalano gli aumenti sostenuti di Perugia (+33,9%) e Siena (+31,1%) ed anche quelli più che doppi rispetto alla media per Bari (+24,4%), Firenze (+23,5%), Roma (+20,5%), Como (+18,7%), Lecco (+17,2%), Reggio Emilia (+12,7%), Chieti (+12,2%), Varese (+7,6%), Piacenza (+7,4%), Cremona (+6,6%), Lodi (+4,1%), Trieste (+3,7%), Venezia (+2,2%), Caserta (+1,7%), Bologna (+0,7%), Brescia (-0,1%), Udine (-0,6%), Mantova (-1,0%), Padova (-1,4%), Trento (-1,9%), Novara (-1,9%), Asti (-2,1%), Alessandria (-5,1%), Avellino (-5,1%), Pavia (-5,2%), Ravenna (-7,2%) e l'ITALIA (+7,9%).

Dinamica esportazioni di alimentare e bevande nel primo semestre del 2024 nelle prime 40 province

I semestre 2024. Variazione % tendenziale 10 e 11 Ateco 2007. Oltre 400 milioni export del settore, dato annualizzato giugno 2024



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



Esportazioni di Alimentare e bevande per provincia 1/2

12 mesi III trim. 2023-II trim. 2024. Migliaia di euro, incidenze % e rango e var. % tendenziale I semestre 2024. Ateco 2007: 10 e 11

Provincia (Grigio: almeno 2 volte la media)	Alimentare	Bevande	Alimentare e bevande	% alimentare e bevande su Manifatturiero	Rank	Var. % I semestre 2024 y/y	Rank	% alimentare su v.a. 2021	% bevande su v.a. 2021	% alimentare e bevande su val. aggiunto 2021	Rank
Agrigento	80.937	32.824	113.761	47,5	10	34,4	7	1,3	0,5	1,9	67
Alessandria	375.056	303.239	678.295	9,7	61	-5,1	93	3,4	2,8	6,2	17
Ancona	100.119	42.971	143.090	3,0	94	3,5	66	0,8	0,3	1,1	84
Arezzo	166.292	102.105	268.397	2,1	98	0,4	73	1,8	1,1	2,9	44
Ascoli Piceno	92.308	16.068	108.376	3,4	91	12,9	34	1,9	0,3	2,2	60
Asti	107.606	506.267	613.872	17,0	33	-2,1	85	2,1	10,1	12,2	4
Avellino	444.930	22.170	467.101	27,2	20	-5,1	93	6,4	0,3	6,7	15
Bari	809.516	111.717	921.233	21,3	27	24,4	16	3,1	0,4	3,6	33
Barletta-A.-T.	155.908	8.034	163.941	25,0	24	37,5	6	2,7	0,1	2,8	49
Belluno	57.788	3.898	61.686	1,2	102	-4,1	90	1,0	0,1	1,0	85
Benevento	122.638	6.543	129.181	49,5	8	6,2	57	2,8	0,1	2,9	44
Bergamo	539.140	754.217	1.293.357	6,5	73	1,2	70	1,5	2,1	3,6	33
Biella	9.247	14.926	24.173	1,1	103	5,8	60	0,2	0,3	0,6	95
Bologna	685.330	88.746	774.076	3,9	90	0,7	71	1,8	0,2	2,0	64
Bolzano	941.580	249.797	1.191.378	18,2	28	3,8	63	4,0	1,1	5,1	22
Brescia	692.229	146.129	838.358	4,3	87	-0,1	75	1,7	0,4	2,1	63
Brindisi	112.414	42.290	154.704	17,3	31	37,9	5	1,7	0,6	2,3	59
Cagliari	21.817	1.965	23.782	0,4	105	60,9	1	0,2	0,0	0,2	105
Caltanissetta	8.884	1.411	10.295	4,0	88	28,7	12	0,2	0,0	0,3	102
Campobasso	218.597	9.635	228.233	23,9	25	17,2	25	4,9	0,2	5,2	21
Caserta	410.810	4.635	415.445	25,4	23	1,7	69	2,8	0,0	2,8	49
Catania	168.923	51.143	220.066	11,7	47	22,6	19	0,9	0,3	1,2	82
Catanzaro	18.057	593	18.650	12,3	44	27,6	14	0,3	0,0	0,3	102
Chieti	360.624	183.977	544.601	9,6	63	12,2	36	4,0	2,0	6,0	18
Como	417.719	65.878	483.596	7,7	68	18,7	24	2,6	0,4	3,1	40
Cosenza	74.539	2.265	76.804	70,6	2	0,4	73	0,7	0,0	0,8	88
Cremona	828.695	30.146	858.841	14,6	38	6,6	56	7,5	0,3	7,8	11
Crotone	31.389	3.564	34.954	27,2	19	-15,3	103	1,1	0,1	1,3	78
Cuneo	2.758.438	1.148.699	3.907.137	37,3	16	7,9	46	15,5	6,4	21,9	1
Enna	15.622	88	15.710	51,1	7	16,5	27	0,7	0,0	0,7	93
Fermo	16.211	1.337	17.548	1,4	100	-0,3	76	0,4	0,0	0,5	98
Ferrara	247.215	386	247.601	11,3	50	-2,8	87	2,9	0,0	2,9	44
Firenze	574.277	403.330	977.606	4,5	86	23,5	18	1,6	1,2	2,8	49
Foggia	245.674	25.972	271.645	36,9	17	7,0	54	2,4	0,3	2,7	53
Forlì-Cesena	318.758	44.520	363.278	9,1	66	7,5	49	2,6	0,4	3,0	42
Frosinone	133.052	14.526	147.578	2,2	97	-4,0	89	1,3	0,1	1,5	71
Genova	312.130	25.489	337.620	6,9	72	28,0	13	1,2	0,1	1,3	78
Gorizia	105.739	31.879	137.618	5,2	81	3,8	63	2,9	0,9	3,7	32
Grosseto	267.381	21.937	289.318	66,4	4	60,0	2	5,3	0,4	5,7	20
Imperia	144.009	11.870	155.879	39,3	15	-1,9	82	3,1	0,3	3,3	37
Isernia	29.399	1.155	30.554	11,9	45	-8,6	100	1,9	0,1	2,0	64
La Spezia	24.219	24.104	48.323	3,9	89	-0,7	78	0,4	0,4	0,7	93
L'Aquila	22.406	30.037	52.443	2,8	95	18,8	23	0,3	0,4	0,8	88
Latina	263.218	1.739	264.957	3,0	93	15,9	28	2,2	0,0	2,2	60
Lecce	43.224	32.740	75.964	8,1	67	9,4	42	0,3	0,3	0,6	95
Lecco	378.440	34.565	413.005	7,3	70	17,2	25	3,8	0,3	4,2	28
Livorno	74.612	152.222	226.834	9,8	60	7,5	49	0,9	1,8	2,7	53
Lodi	612.916	2.583	615.500	10,1	58	4,1	62	10,4	0,0	10,4	6
Lucca	393.089	4.878	397.968	7,6	69	40,1	4	3,8	0,0	3,9	30
Macerata	99.002	5.392	104.393	5,0	83	-2,6	86	1,3	0,1	1,4	73
Mantova	904.548	63.815	968.364	13,0	41	-1,0	79	7,5	0,5	8,0	9
Massa-Carrara	3.842	861	4.704	0,2	106	13,5	32	0,1	0,0	0,1	106
Matera	33.188	800	33.988	9,6	62	11,6	37	0,9	0,0	0,9	87
Messina	144.500	3.446	147.946	9,9	59	10,4	39	1,4	0,0	1,4	73
Milano	2.343.667	355.634	2.699.301	4,9	85	9,8	40	1,3	0,2	1,6	70
Modena	1.888.990	60.534	1.949.524	10,6	56	6,1	58	7,2	0,2	7,5	13
Monza e Brianza	172.871	23.524	196.395	1,4	101	3,1	67	0,7	0,1	0,8	88
Napoli	1.623.987	26.829	1.650.816	11,0	52	-1,8	81	3,0	0,0	3,0	42
Novara	791.644	9.342	800.985	12,7	43	-1,9	82	7,5	0,1	7,6	12

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn

Esportazioni di Alimentare e bevande per provincia 2/2

12 mesi III trim. 2023-II trim. 2024. Migliaia di euro, incidenza % e rango e var. % tendenziale I semestre 2024. Ateco 2007: 10 e 11

Provincia (Grigio: almeno 2 volte la media)	Alimentare	Bevande	Alimentare e bevande	% alimentare e bevande su Manifatturiero	Rank	Var. % I semestre 2024 y/y	Rank	% alimentare su v.a. 2021	% bevande su v.a. 2021	% alimentare e bevande su val. aggiunto 2021	Rank
Nuoro	49.353	1.570	50.923	25,5	22	7,0	54	1,3	0,0	1,4	73
Oristano	37.602	1.432	39.034	76,3	1	-18,2	104	1,4	0,1	1,4	73
Padova	472.623	192.273	664.896	5,1	82	-1,4	80	1,6	0,6	2,2	60
Palermo	121.500	20.740	142.240	42,0	12	23,9	17	0,6	0,1	0,6	95
Parma	2.793.907	16.920	2.810.827	29,3	18	7,4	51	16,3	0,1	16,4	2
Pavia	590.905	36.289	627.193	14,2	40	-5,2	95	4,6	0,3	4,9	23
Perugia	709.882	26.876	736.758	18,2	29	33,9	8	4,5	0,2	4,7	24
Pesaro e Urbino	73.115	5.541	78.656	2,4	96	15,1	31	0,8	0,1	0,8	88
Pescara	54.443	37.905	92.348	15,0	37	6,0	59	0,8	0,5	1,3	78
Piacenza	620.272	22.206	642.478	9,5	65	7,4	51	6,9	0,2	7,1	14
Pisa	102.495	69.853	172.348	5,0	84	9,2	43	0,8	0,6	1,4	73
Pistoia	191.109	25.551	216.659	16,0	35	-3,5	88	2,8	0,4	3,2	38
Pordenone	142.225	139.036	281.261	5,8	79	13,2	33	1,6	1,5	3,1	40
Potenza	201.939	2.807	204.745	11,4	48	29,6	11	2,4	0,0	2,5	57
Prato	21.672	4.286	25.958	0,8	104	27,3	15	0,3	0,1	0,4	99
Ragusa	132.504	11.329	143.833	45,9	11	-23,5	105	2,5	0,2	2,7	53
Ravenna	746.701	168.790	915.491	17,2	32	-7,2	97	6,5	1,5	7,9	10
Reggio Calabria	173.595	1.884	175.479	39,4	14	54,1	3	2,0	0,0	2,0	64
Reggio Emilia	612.548	165.745	778.293	5,8	77	12,7	35	3,4	0,9	4,3	26
Rieti	9.547	47	9.594	1,8	99	-7,4	98	0,3	0,0	0,3	102
Rimini	223.976	97.891	321.867	10,7	54	15,9	28	2,4	1,0	3,4	35
Roma	394.911	257.128	652.039	5,8	78	20,5	21	0,3	0,2	0,4	99
Rovigo	158.984	54.291	213.275	13,0	42	-6,3	96	2,8	1,0	3,8	31
Salerno	2.256.700	8.162	2.264.862	67,4	3	8,0	45	11,7	0,0	11,8	5
Sassari	113.088	11.734	124.822	53,1	6	22,3	20	1,2	0,1	1,3	78
Savona	53.016	3.202	56.218	3,3	92	9,6	41	0,7	0,0	0,8	88
Siena	279.880	451.419	731.299	14,5	39	31,1	9	3,7	6,0	9,7	7
Siracusa	6.946	2.611	9.557	0,1	107	-24,0	106	0,1	0,0	0,1	106
Sondrio	156.694	6.793	163.487	16,7	34	7,2	53	3,2	0,1	3,4	35
Sud Sardegna	8.450	11.078	19.528	49,1	9	-12,4	102	0,2	0,2	0,4	99
Taranto	20.553	78.728	99.282	9,6	63	11,1	38	0,2	0,8	1,0	85
Teramo	184.377	12.672	197.049	11,0	53	-8,2	99	2,7	0,2	2,9	44
Terni	72.610	14.079	86.689	5,8	76	-28,1	107	1,4	0,3	1,7	69
Torino	1.372.777	561.590	1.934.367	7,0	71	4,8	61	2,0	0,8	2,8	49
Trapani	94.774	74.215	168.989	39,5	13	-11,8	101	1,5	1,2	2,7	53
Trento	484.094	425.938	910.032	18,1	30	-1,9	82	2,5	2,2	4,7	24
Treviso	635.117	1.106.843	1.741.960	11,1	51	7,6	47	2,3	4,0	6,3	16
Trieste	458.507	11.378	469.885	10,4	57	3,7	65	5,7	0,1	5,9	19
Udine	383.330	67.328	450.658	6,5	74	-0,6	77	2,5	0,4	2,9	44
Valle d'Aosta	24.495	54.233	78.727	10,6	55	15,8	30	0,6	1,3	1,8	68
Varese	624.786	139.323	764.109	6,2	75	7,6	47	2,6	0,6	3,2	38
Venezia	450.886	494.835	945.721	16,0	35	2,2	68	1,9	2,1	4,0	29
Verbano-C.-O.	68.738	16.822	85.560	11,4	49	29,8	10	2,0	0,5	2,5	57
Vercelli	377.997	15.124	393.121	11,9	46	0,7	71	8,3	0,3	8,7	8
Verona	2.524.722	1.219.671	3.744.393	26,2	21	8,6	44	8,6	4,2	12,8	3
Vibo Valentia	23.270	3.280	26.550	63,7	5	-5,0	92	1,0	0,1	1,2	82
Vicenza	920.498	283.108	1.203.606	5,4	80	-4,3	91	3,3	1,0	4,3	26
Viterbo	88.899	1.400	90.298	21,7	26	19,3	22	1,4	0,0	1,5	71
Prov. non specif.	285.352	131.237	416.589	-	-	542,0	-	-	-	-	-
ITALIA	43.645.724	11.938.578	55.584.302	9,4	7,9	2,7	0,7	2,7	0,7	3,4	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn

L'export dei dolci da ricorrenza

I **dolci da ricorrenza** sono ricompresi nella voce *Crostate di frutta, pane di ribes, panettoni, meringhe, dolci natalizi, croissant e prodotti affini*⁸ (codice 19059070) della classificazione merceologica Nomenclatura combinata (NC8) ed i dati di confronto europeo indicano che nei dodici mesi tra settembre 2023 e agosto 2024 le vendite italiane all'estero ammontano a 1.065 milioni di euro con una quota del 17,0% sul totale UE: l'Italia torna ad essere il secondo esportatore europeo dopo essere stata al terzo posto nel 2022 e nel 2023, dietro solo ai 1.151 milioni di euro (18,4%) della Francia. Seguono Germania con 1.026 milioni (16,4%), Belgio con 611 milioni (9,8%), Paesi Bassi con 508 milioni (8,1%), Polonia con 431 milioni (6,9%), Spagna con 348 milioni (5,5%), Svezia con 170 milioni (2,7%), Cechia con 155 milioni (2,5%) e Austria con 146 milioni (2,3%). Complessivamente i primi dieci paesi esportatori concentrano l'89,5% (pari a 5.612 milioni di euro) delle vendite europee.

L'Italia importa dolci da ricorrenza per 206 milioni di euro e mostra di conseguenza un saldo commerciale positivo di 859 milioni che è il primo più alto in UE e rappresenta ben il 43,8% del saldo commerciale europeo ed il 35,1% di quello dei primi 10 paesi esportatori.

Export di Crostate di frutta, pane di ribes, panettoni, meringhe, dolci natalizi, croissant e prodotti affini dei paesi UE a 27 Milioni di euro ad agosto 2024 (dato annualizzato), comp. %, var. tendenz. % primi 8 mesi 2024 e rango. Codice NC8: 19059070

Paese esportatore	Export (migliaia di euro)	Composizione %	Var. % tendenziale nei primi 8 mesi 2024	Rank primi 10 esportatori	Import (migliaia di euro)	Saldo (migliaia di euro)
Francia	1.151.089	18,4	-17,8	10	518.866	632.224
Italia	1.064.830	17,0	12,8	3	206.121	858.708
Germania	1.026.464	16,4	-4,9	9	886.326	140.138
Belgio	611.369	9,8	-2,6	8	380.478	230.891
Paesi Bassi	508.463	8,1	-1,5	7	316.399	192.064
Polonia	430.550	6,9	1,9	6	183.810	246.741
Spagna	347.733	5,5	6,7	5	182.457	165.275
Svezia	170.428	2,7	14,5	2	87.454	82.974
Cechia	154.884	2,5	16,8	1	165.295	-10.411
Austria	146.242	2,3	7,5	4	240.578	-94.337
<i>Primi 10 paesi esportatori</i>	<i>5.612.052</i>	<i>89,5</i>	<i>-2,4</i>		<i>3.167.785</i>	<i>2.444.267</i>
Irlanda	105.845	1,7	22,2		125.884	-20.039
Danimarca	94.641	1,5	15,0		98.364	-3.723
Portogallo	79.344	1,3	21,3		119.207	-39.863
Bulgaria	74.119	1,2	-3,6		63.396	10.723
Slovacchia	66.604	1,1	30,4		83.543	-16.938
Romania	47.465	0,8	14,5		165.637	-118.172
Estonia	29.394	0,5	17,8		17.495	11.899
Croazia	28.725	0,5	24,0		78.928	-50.203
Ungheria	27.502	0,4	7,9		122.224	-94.721
Lituania	27.136	0,4	5,5		38.967	-11.831
Grecia	19.027	0,3	-3,1		49.172	-30.144
Lussemburgo	18.041	0,3	45,5		33.212	-15.170
Lettonia	15.419	0,2	15,9		29.463	-14.044
Slovenia	15.262	0,2	38,4		38.381	-23.119
Finlandia	9.065	0,1	-5,2		56.871	-47.806
Malta	5	0,0	81,1		11.447	-11.442
Cipro	3	0,0	-77,4		10.070	-10.067
UE a 27	6.269.649	100,0	-0,7		4.310.043	1.959.606
Per memoria: totale export beni						
<i>Italia</i>	<i>623.729.553</i>	<i>9,4</i>	<i>-0,5</i>		<i>570.418.423</i>	<i>53.311.130</i>
<i>UE a 27</i>	<i>6.606.545.264</i>	<i>100,0</i>	<i>-1,4</i>		<i>6.333.366.450</i>	<i>273.178.814</i>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

⁸ Sono compresi i prodotti della panetteria contenenti in peso > = 5% di saccarosio, zucchero invertito o isoglucosio esclusi pane biscottato, pan di zenzero e simili, biscotti dolci, cialde e cialde e fette biscottate.

Elaborazione Flash

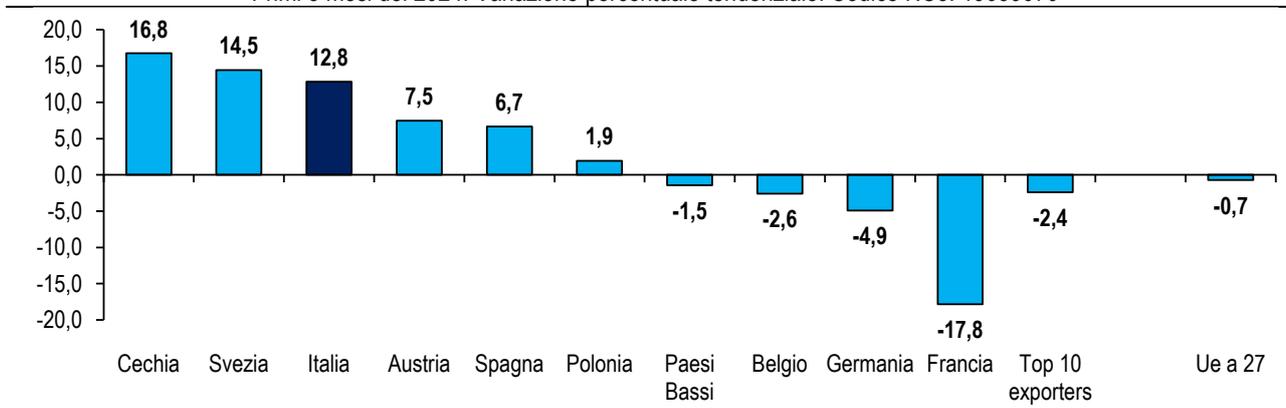
Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) [X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)



Nei primi otto mesi del 2024 le vendite all'estero dolci da ricorrenza dell'Italia crescono del 12,8% su base annua, in controtendenza rispetto sia al -0,7% delle vendite di tali prodotti dell'UE sia rispetto al -0,5% delle esportazioni totali italiane. Crescono più dell'Italia la Cechia con il +16,8% e la Svezia con il +14,5% mentre crescono meno Austria con il +7,5%, Spagna con il +6,7% e Polonia con il +1,9%. Si osserva un calo intenso e pari al 17,8%, per la Francia, nostro primo competitor, seguito dal -4,9% della Germania, terzo esportatore europeo, dal -2,6% del Belgio e dal -1,5% dei Paesi Bassi.

Export di dolci di ricorrenza: dinamica tendenziale nei primi 8 mesi del 2024 dei primi 10 esportatori UE a 27

Primi 8 mesi del 2024. Variazione percentuale tendenziale. Codice NC8: 19059070



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Per quanto concerne la **destinazione delle vendite dell'Italia di dolci da ricorrenza** si evidenzia che l'area di riferimento è l'UE a 27 che assorbe, infatti, il 69,2% delle esportazioni del nostro Paese per un ammontare di 737 milioni di euro. In particolare, 755 milioni di euro di vendite sono destinati a dieci paesi che concentrano il 70,9% delle vendite, si tratta di: Francia con 203 milioni di euro (19,1% del totale), Germania con 164 milioni (15,4%), Regno Unito con 90 milioni (8,5%), Spagna con 56 milioni (5,3%), USA con 53 milioni (5,0%), Polonia con 40 milioni (3,8%), Austria con 40 milioni (3,7%), Romania con 40 milioni (3,7%), Svizzera con 38 milioni (3,6%) e Paesi Bassi con 31 milioni (2,9%).

Export italiano di Crostate di frutta, pane di ribes, panettoni, meringhe, dolci natalizi, croissant e affini per destinazione

Ultimi 12 mesi (sett. 2023-ago. 2024). Milioni €, comp. % e var. tendenziale % primi 8 mesi 2024 e rango. Codice NC8: 19059070

Paese di destinazione	Milioni di euro (12 mesi set. 2023-ago. 2024)	Composizione %	Var. % tendenziale nei primi 8 mesi 2024	Rank primi 10 clienti
Francia	203	19,1	6,3	9
Germania	164	15,4	0,8	10
Regno Unito	90	8,5	20,7	5
Spagna	56	5,3	9,3	8
USA	53	5,0	28,6	2
Polonia	40	3,8	24,0	3
Austria	40	3,7	58,2	1
Romania	40	3,7	12,5	6
Svizzera	38	3,6	24,0	4
Paesi Bassi	31	2,9	11,5	7
<i>Primi 10 paesi destinazione</i>	<i>755</i>	<i>70,9</i>	<i>12,8</i>	
UE a 27	737	69,2	10,2	
Extra UE a 27	328	30,8	19,0	
MONDO	1.065	100,0	12,8	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Nei primi otto mesi del 2024 la crescita delle vendite italiane all'estero dolci da ricorrenza è trainata dal +19,0% dell'Extra UE mentre i paesi UE sono a +10,2% ed i primi dieci paesi clienti segnano anch'essi un +12,8%. In particolare, oltre la crescita molto sostenuta dell'Austria, pari al +58,2%, si

Elaborazione Flash

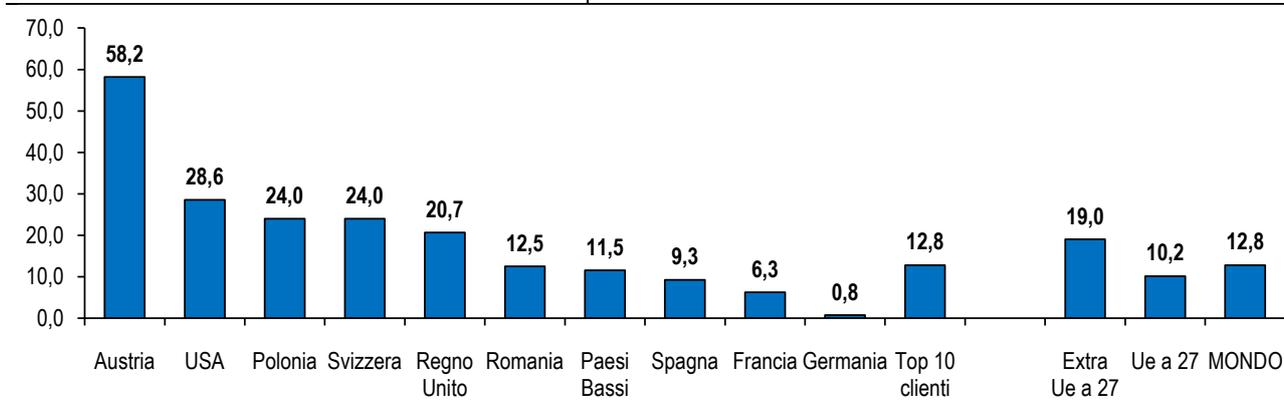
Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



evidenziano crescite superiori alla media per USA con il +28,6%, Polonia con il +24,0%, Svizzera con il +24,0% e soprattutto del Regno Unito, nostro terzo cliente, con il +20,7%. Seguono Romania con il +12,5%, Paesi Bassi con il +11,5%, Spagna con il +9,3%, Francia, nostro primo cliente, con il +6,3% e Germania, nostro secondo cliente, con il +0,8%.

Export di dolci di ricorrenza: dinamica tendenziale nei primi 8 mesi del 2024 nei primi 10 paesi di destinazione

Primi 8 mesi del 2024. Variazione percentuale tendenziale. Codice NC8: 19059070



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

L'export dei vini di uve

Passando ad esaminare le **vendite all'estero dei vini made in Italy**, si osserva che nel 2024, ultimi dodici mesi a giugno, l'**export di vini di uve** vale 7.892 milioni di euro, pari all'1,3% delle esportazioni manifatturiere e allo 0,4% del PIL - stimato dalla Commissione europea per il 2024 - e ci conferma al secondo posto in UE dietro a Francia con 11.378 milioni di euro, posizionandosi davanti a Spagna con 3.018 milioni di euro, Germania con 1.059 milioni e Portogallo con 934 milioni.

Made in Italy di vini di uve per regione

Migliaia di euro, % su valore aggiunto 2022, variazione % tendenziale e rango. Ateco 2007: 11.02

Regione	Ultimi 12 mesi luglio 2023-giugno 2024	Quote % 2023	% su valore aggiunto 2022	Rank	Var. % tendenziale I semestre 2024	Rank
Abruzzo	233.708	3,0	0,75	5	1,1	8
Basilicata	2.205	0,03	0,02	20	-33,0	19
Calabria	5.835	0,1	0,02	19	-3,9	12
Campania	45.887	0,6	0,04	16	-14,5	18
Emilia-Romagna	481.061	6,0	0,30	7	7,0	3
Friuli-Venezia Giulia	212.369	2,8	0,55	6	-1,8	9
Lazio	80.912	1,1	0,04	17	-1,9	10
Liguria	17.156	0,3	0,04	18	-47,4	20
Lombardia	314.083	4,2	0,08	13	-8,4	16
Marche	64.066	0,9	0,16	11	-6,9	14
Molise	9.416	0,1	0,15	12	43,8	2
Piemonte	1.201.622	15,6	0,92	4	-2,2	11
Puglia	219.528	2,8	0,28	8	4,6	5
Sardegna	24.456	0,3	0,07	14	4,0	6
Sicilia	157.387	2,1	0,18	9	-7,1	15
Toscana	1.202.317	15,2	1,04	3	3,5	7
Trentino-Alto Adige	614.810	8,1	1,29	2	-5,1	13
Umbria	35.136	0,5	0,16	10	-11,7	17
Valle d'Aosta	2.931	0,03	0,06	15	91,8	1
Veneto	2.897.286	36,3	1,79	1	5,7	4
Regioni non specificate	69.441	0,1	-	-	-	-
ITALIA	7.891.611	100,0	0,45		3,2	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



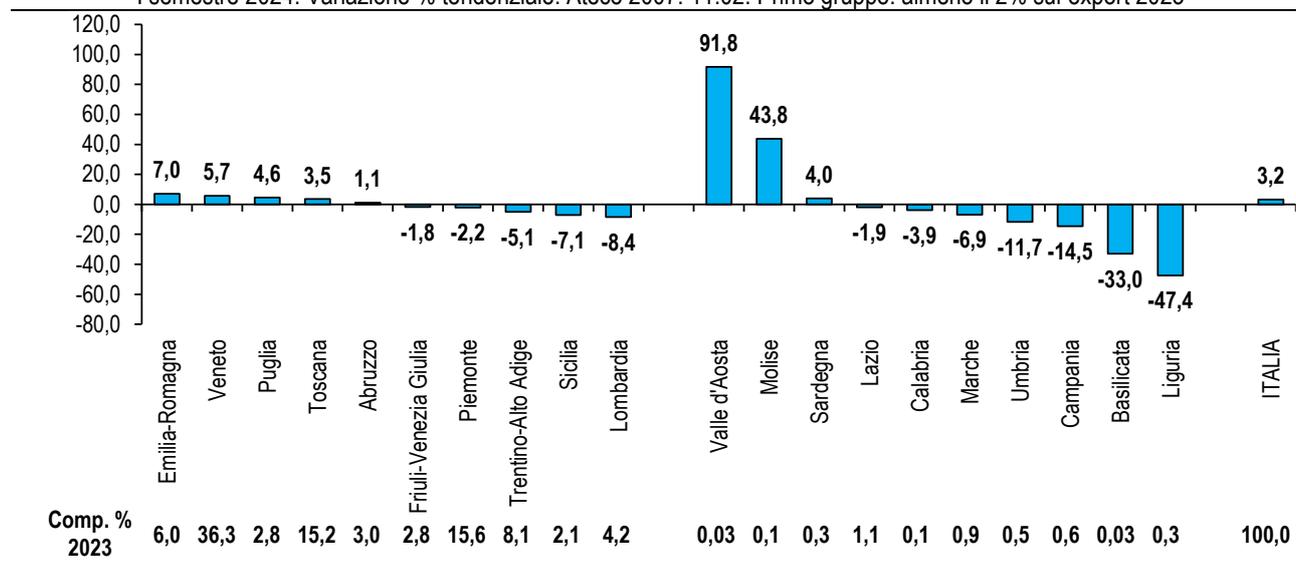
L'export è fortemente concentrato: oltre due terzi (67,1%), infatti, proviene da tre regioni, cioè Veneto con 36,3%, Piemonte con 15,6% e Toscana con 15,2%.

L'export dei vini vale quasi mezzo punto di valore aggiunto (0,45%) e con una propensione più che doppia rispetto alla media per Veneto con l'1,79%, Trentino-Alto Adige con l'1,29%, Toscana con l'1,04%, Piemonte con lo 0,92%.

In termini di dinamica, nel primo semestre 2024 si registra un aumento dell'export vinicolo dello 3,2% e tra le principali regioni, ognuna con almeno il 2% delle vendite nel 2023, crescono più della media Emilia-Romagna con il +7,0%, Veneto con il +5,7%, Puglia con il +4,6% e Toscana con il +3,5%, seguite dall'Abruzzo con il +1,1%; sono invece in calo Lombardia con il -8,4%, Sicilia con il -7,1%, Trentino-Alto Adige con il -5,1%, Piemonte con il -2,2% e Friuli-Venezia Giulia con il -1,8%. Tra le restanti regioni si evidenzia che la Valle d'Aosta è prossima al raddoppio (+91,8%), il Molise registra un ottimo +43,8% e la Sardegna cresce del 4,0%. La Basilicata e la Liguria registrano invece un forte calo di -33,0% e -47,4%.

Dinamica del made in Italy di vini di uve per regione

I semestre 2024. Variazione % tendenziale. Ateco 2007: 11.02. Primo gruppo: almeno il 2% sul export 2023



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat



Prodotti di qualità a marchio DOP, IGP e STG e prodotti agroalimentari tradizionali

La competitività del comparto sui mercati internazionali è sostenuta dalla **qualità e varietà dei prodotti alimentari e bevande**. Al 9 luglio 2024 ([Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, 2024](#)) sono 327 i prodotti alimentari italiani di qualità riconosciuti dall'Unione europea ([Commissione europea, 2024a](#)) e registrati mediante i marchi DOP (Denominazione di Origine Protetta⁹), IGP (Indicazione Geografica Protetta¹⁰) e STG (Specialità Tradizionale Garantita¹¹).

Prodotti DOP, IGP e STG per tipologia e regione*

9 luglio 2024. Numero prodotti (tipologie decrescenti per l'Italia) registrati e composizione %

Regione	Ortofrutticoli e cereali	Formaggi	Oli e grassi	Prodotti a base di carne	Prodotti di panetteria, pasticceria	Carni fresche (e frattaglie)	Pesci, molluschi, crostacei freschi	Altri prodotti dell'allegato I del trattato (spezie ecc.)	Pasta alimentare	Altri prodotti di origine animale	Piatti pronti	Cioccolato e prodotti derivati	Vini aromatizzati	Sale	Olio essenziale	Altri prod. (spezie ecc.) e Prod. di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria	Prod. di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria e Pasta alimentare	TOTALE	Comp. %
ITALIA	126	56	50	43	16	6	6	6	5	5	2	1	1	1	1	1	1	327	100,0
Comp. %	38,5	17,1	15,3	13,1	4,9	1,8	1,8	1,8	1,5	1,5	0,6	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	100,0	30,6
DOP																		174	53,2
IGP																		149	45,6
STG																		4	1,2
Dettaglio regionale																			
Emilia-Romagna	13	5	2	14	3	2	-	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	43	13,1
Sicilia	20	5	7	1	1	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	36	11,0
Veneto	17	8	2	7	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	36	11,0
Lombardia	4	14	2	10	-	-	2	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	34	10,4
Toscana	9	3	5	6	4	3	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	32	9,8
Campania	17	3	6	-	-	1	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	30	9,2
Lazio	11	4	5	4	1	3	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	30	9,2
Piemonte	6	10	-	5	-	1	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	24	7,3
Puglia	9	5	6	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	22	6,7
Calabria	7	3	4	4	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	21	6,4
Marche	3	2	2	4	-	2	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	14	4,3
Basilicata	5	4	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	4,0
P.A. Trento	3	5	1	1	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	3,7
Abruzzo	3	-	3	1	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	3,1
Umbria	3	1	1	2	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	3,1
Sardegna	1	3	1	-	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	1	9	2,8
Friuli-Venezia Giulia	1	1	1	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	2,1
Molise	-	2	1	1	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	6	1,8
Liguria	1	-	1	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1,5
P.A. Bolzano	1	2	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1,5
Valle d'Aosta	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1,2

* La somma dei dati regionali differisce dal totale nazionale in quanto alcuni prodotti hanno una attribuzione regionale multipla

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

⁹ Sono prodotti con i più forti legami in termini geografici in quanto "ogni parte del processo di produzione, trasformazione e preparazione deve avvenire nella regione specifica. Per i vini ciò significa che le uve devono provenire esclusivamente dalla zona geografica in cui il vino è prodotto" ([Commissione europea, 2024b](#)).

¹⁰ Il marchio "sottolinea la relazione fra la regione geografica specifica e il nome del prodotto, quando una qualità specifica, una determinata reputazione o un'altra caratteristica particolare sono essenzialmente attribuibili all'origine geografica" e "per la maggior parte dei prodotti, nella regione deve aver luogo almeno una delle fasi di produzione, lavorazione o preparazione. Per i vini ciò significa che almeno l'85% dell'uva utilizzata deve provenire esclusivamente dalla zona geografica in cui il vino è effettivamente prodotto" ([Ibidem](#)). Si segnala che viene compreso il Vermouth di Torino nonostante non sia un cibo ma un vino aromatizzato.

¹¹ "Evidenzia aspetti tradizionali quali il modo in cui il prodotto viene ottenuto o la sua composizione, senza essere collegata a una zona geografica specifica" ([Ibidem](#)).

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione Studi e Ricerche](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn

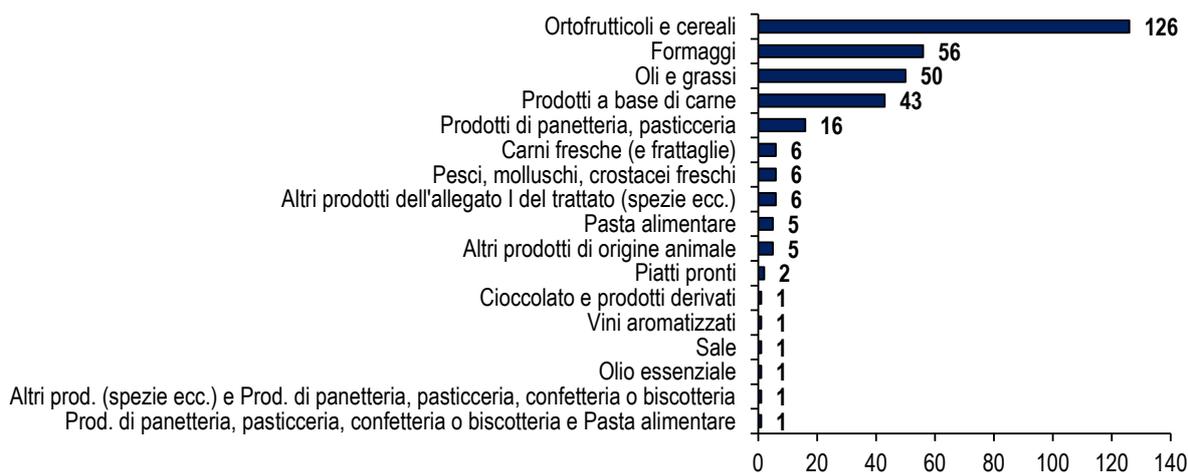


I DOP concentrano oltre la metà (53,2%) dei prodotti, pari a 174, gli IGP sono il 45,6%, pari a 149 prodotti, ed il restante 1,2% è rappresentato da 4 STG (Amatriciana Tradizionale, Mozzarella, Pizza Napoletana e Vincisgrassi alla maceratese).

In merito alla tipologia dei prodotti¹², la principale è rappresentata da 126 prodotti ortofrutticoli e cereali, con una quota del 38,5%, seguiti da 56 formaggi (17,1%), 50 oli e grassi (15,3%) e 43 prodotti a base di carne (13,1%).

Rispetto ai 319 prodotti di qualità rilevati nel novembre dello scorso anno si conta 1 prodotto in più cioè il Cavolfiore della Piana del Sele coltivato in Campania.

Prodotti DOP, IGP e STG per tipologia
9 luglio 2024. Numero prodotti registrati



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

L'analisi territoriale - che tiene conto delle attribuzioni di alcuni prodotti a più regioni - vede al primo posto l'Emilia-Romagna con 43 prodotti alimentari di qualità, seguita da Sicilia e Veneto, ognuna con 36, Lombardia con 34, Toscana con 32 e Lazio e Campania, ognuna con 30.

Si ricorda che ai prodotti alimentari di qualità si affiancano 529 vini di qualità registrati a livello europeo¹³, di cui 410 a marchio DOP e 119 a marchio IGP. ([Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, 2024a](#)).

La ricchezza delle varie culture presenti nel nostro Paese si declina in ben 5.640 **prodotti agroalimentari tradizionali (PAT)**, caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo ([Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, 2024b](#)). Per tipologia di prodotti, primeggiano le paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria con 1.670 prodotti, pari al 29,6% del totale, seguiti da 1.614 prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati, pari al 28,6% del totale: queste due tipologie di prodotti concentrano ben il 58,2% del totale.

¹² Si segnala che hanno una doppia attribuzione: la Liquirizia di Calabria, che fa parte di Altri prodotti dell'allegato I del trattato (spezie ecc.) e di Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria, e le Sebadas/Seadas/Sabadas/Seattas/ Savadas/Sevadas di Sardegna che fanno parte di Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria e di Pasta alimentare.

¹³ La denominazione a livello europeo per i prodotti alimentari e le bevande è operativa dal 1° agosto 2009 ed ha sostituito i maschi nazionali degli stati membri che però possono utilizzare le proprie menzioni tradizionali: per i vini in Italia si tratta di DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita, che evidenzia quelli di maggior pregio) e di DOC (Denominazione di Origine Controllata), oggi riuniti come DOP, e di IGT ((Indicazione Geografica Tipica), oggi definiti come IGP).



Prodotti agroalimentari tradizionali per tipologia

Anno 2024. Valori assoluti. 24° revisione del 5 marzo



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Prodotti agroalimentari tradizionali per regione e tipologia

Anno 2024. Valori assoluti (tipologie decrescenti per l'Italia) e composizione %. 24° revisione del 5 marzo

Regione	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Formaggi	Prodotti della gastronomia	Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro)	Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	Bevande analcoliche, distillati e liquori	Grassi (burro, margarina, oli)	Condimenti	Birre	TOTALE	Comp. %
Abruzzo	50	30	25	14	17	4	1	7	2	-	-	150	2,7
Basilicata	61	84	27	16	27	5	3	2	-	-	-	225	4,0
Calabria	87	73	28	23	12	11	21	11	3	1	-	270	4,8
Campania	129	242	66	63	40	24	9	21	7	-	-	601	10,7
Emilia-Romagna	179	60	47	13	74	6	8	12	-	3	-	402	7,1
Friuli-Venezia Giulia	20	49	45	15	8	18	13	7	3	3	-	181	3,2
Lazio	195	112	64	48	18	7	10	9	9	-	-	472	8,4
Liguria	75	106	27	17	45	4	7	7	3	10	1	302	5,4
Lombardia	77	34	71	62	8	4	5	7	2	-	1	271	4,8
Marche	46	42	33	12	1	4	1	7	7	4	-	157	2,8
Molise	69	30	32	12	-	1	10	5	-	-	-	159	2,8
Piemonte	102	94	68	50	-	11	3	8	1	5	1	343	6,1
Provincia Autonoma di Bolzano	33	20	16	27	-	1	-	5	1	-	-	103	1,8
Provincia Autonoma di Trento	24	16	35	15	-	4	1	8	1	-	1	105	1,9
Puglia	87	136	25	17	67	4	11	15	2	1	-	365	6,5
Sardegna	98	68	19	21	20	20	15	7	1	1	-	270	4,8
Sicilia	97	86	7	25	40	14	11	6	1	2	-	289	5,1
Toscana	125	193	81	34	-	11	10	8	3	2	-	467	8,3
Umbria	31	12	13	4	-	1	6	-	-	2	-	69	1,2
Valle d'Aosta	6	2	7	9	1	4	-	2	5	-	-	36	0,6
Veneto	79	125	103	34	6	15	27	12	2	-	-	403	7,1
Nord-Ovest	260	236	173	138	54	23	15	24	11	15	3	952	16,9
Nord-Est	335	270	246	104	88	44	49	44	7	6	1	1.194	21,2
Centro	397	359	191	98	19	23	27	24	19	8	-	1.165	20,7
Mezzogiorno	678	749	229	191	223	83	81	74	16	5	-	2.329	41,3
ITALIA	1.670	1.614	839	531	384	173	172	166	53	34	4	5.640	100,0
Centro-Nord	992	865	610	340	161	90	91	92	37	29	4	3.311	58,7
Comp. % Italia	29,6	28,6	14,9	9,4	6,8	3,1	3,0	2,9	0,9	0,6	0,1	100,0	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Elaborazione FlashUfficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn

La ripartizione con il maggiore numero di prodotti agroalimentari tradizionali è il Mezzogiorno con 2.329 prodotti pari al 41,3%, seguito da Nord-Est con 1.194 prodotti pari al 21,2%, Centro con 1.165 prodotti pari al 20,7% e Nord-Ovest con 952 prodotti pari al 16,9%.

Tra le regioni italiane primeggia la Campania - 1^a regione del Mezzogiorno - con 601 prodotti (10,7% del totale), seguita da Lazio - 1^a regione del Centro - con 472 prodotti (8,4%), Toscana con 467 prodotti (8,3%), Veneto - 1^a regione del Nord-Est - con 403 prodotti (7,1%), Emilia-Romagna con 402 prodotti (7,1%), Puglia con 365 prodotti (6,5%), Piemonte - 1^a regione del Nord-Ovest - con 343 prodotti (6,1%), Liguria con 302 prodotti (5,4%), Sicilia con 289 prodotti (5,1%) e Calabria e Sardegna, entrambe con 270 prodotti (4,8% ognuna).

L'artigianato dell'alimentare, bevande e ristorazione: territori e settori

L'artigianato nei settori dell'alimentare, delle bevande e della ristorazione (divisioni Ateco 2007 10, 11 e 56) conta 70.567 imprese artigiane attive (21,5% delle imprese del comparto) con 264mila addetti (15,3% degli addetti del comparto). Il settore rappresenta rispettivamente il 6,7% delle imprese ed un decimo (10,0%) degli addetti dell'artigianato nazionale¹⁴.

Imprese artigiane nei settori di alimentare, bevande e ristorazione per regione

Anno 2022. Addetti in imprese attive, incidenza e composizione % e rango. Divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

Regione	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su totale imprese artigianato	Rank	% su imprese totale economia	Rank	Composizione % imprese		
									10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione
Abruzzo	1.063	25	786	1.874	8,2	8	1,8	9	56,7	1,3	41,9
Basilicata	491	16	307	814	9,8	4	2,2	4	60,3	2,0	37,7
Calabria	1.444	39	1.384	2.867	11,8	2	2,5	3	50,4	1,4	48,3
Campania	2.556	82	2.310	4.948	9,8	4	1,3	15	51,7	1,7	46,7
Emilia-Romagna	2.733	39	4.061	6.833	6,6	11	1,8	9	40,0	0,6	59,4
Friuli-Venezia Giulia	453	16	781	1.250	5,3	17	1,5	13	36,2	1,3	62,5
Lazio	1.567	15	2.527	4.109	5,8	12	0,9	21	38,1	0,4	61,5
Liguria	1.210	22	1.270	2.502	7,4	9	1,9	8	48,4	0,9	50,8
Lombardia	3.085	62	5.750	8.897	4,5	19	1,0	20	34,7	0,7	64,6
Marche	1.168	33	1.439	2.640	7,1	10	2,0	6	44,2	1,3	54,5
Molise	293	4	170	467	9,2	6	2,2	4	62,7	0,9	36,4
Piemonte	2.510	86	2.923	5.519	5,8	12	1,6	11	45,5	1,6	53,0
Prov. Aut. di Bolzano	223	19	332	574	4,1	20	1,2	17	38,9	3,3	57,8
Prov. Aut. di Trento	187	33	248	468	4,0	21	1,1	18	40,0	7,1	53,0
Puglia	2.763	42	2.474	5.279	8,9	7	2,0	6	52,3	0,8	46,9
Sardegna	1.215	29	1.672	2.916	10,4	3	2,6	1	41,7	1,0	57,3
Sicilia	4.285	49	3.385	7.719	13,3	1	2,6	1	55,5	0,6	43,9
Toscana	1.791	44	1.954	3.789	4,6	18	1,1	18	47,3	1,2	51,6
Umbria	500	9	390	899	5,4	15	1,3	15	55,6	1,0	43,4
Valle d'Aosta	74	6	98	178	5,4	15	1,6	11	41,6	3,4	55,1
Veneto	2.075	91	3.859	6.025	5,5	14	1,5	13	34,4	1,5	64,0
Nord-Ovest	6.879	176	10.041	17.096	5,2	4	1,3	3	40,2	1,0	58,7
Nord-Est	5.671	198	9.281	15.150	5,8	2	1,6	2	37,4	1,3	61,3
Centro	5.026	101	6.310	11.437	5,5	3	1,1	4	43,9	0,9	55,2
Mezzogiorno	14.110	286	12.488	26.884	10,5	1	2,0	1	52,5	1,1	46,5
ITALIA	31.686	761	38.120	70.567	6,7	1,5	44,9	1,1	54,0		
Centro-Nord	17.576	475	25.632	43.683	5,5		1,3		40,2	1,1	58,7
% artigianato su totale imprese del comparto	63,7	22,1	13,9	21,5							

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Si ricordano le principali e più peculiari attività dell'ambito: panetterie e laboratori che producono dolci, biscotti, prodotti secchi da forno, prodotti di pasticceria conservati, snack dolci o salati e possono anche effettuare vendita diretta

¹⁴ Il totale dei dati strutturali delle imprese di Istat è riferito alle sezioni B-N, P-R e alle divisioni S95 e S96 della classificazione Ateco 2007.

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) [X\(Twitter\): @Confartigianato](#) [LinkedIn](#)



al pubblico, pasticcerie e gelaterie che producono prodotti freschi - negli ultimi anni presidi di artigianato ed innovazione alimentare grazie a grandi lievitati diversi da quelli solitamente offerti dal sistema industriale più massificato - e offrono anche servizi di ristorazione tramite la vendita diretta al pubblico (anche ambulante), bar che alla somministrazione diretta stanno affiancando sempre più la vendita di prodotti artigianali, pastifici che producono paste alimentari fresche e secche (anche farcite, in scatola o surgelate) ma anche cuscus e gnocchi, salumifici e norcinerie che producono carne essiccata, salata o affumicata e salumi, le imprese delle filiera lattiero-caseari, imprese che producono tè, caffè, cacao, cioccolato, caramelle, confetti, condimenti e spezie, imprese che producono vini, distillati, birre, queste ultime in forte ascesa negli ultimi anni grazie soprattutto a microbirrifici. Da non dimenticare poi rosticcerie, friggitorie, pizzerie, pizzerie a taglio, birrerie, pub, enoteche, catering, banqueting, banchi del mercato che preparano cibo per il consumo immediato, venditori di street food, attività di recente e crescente fortuna, ed esercizi che fanno solo take-away.

L'artigianato di alimentare, bevande e ristorazione rappresenta inoltre l'1,5% delle imprese e l'1,4% degli addetti del totale economia non agricola. Per quanto riguarda il peso degli addetti, si registra una accentuazione nel Mezzogiorno, in cui la quota sale al 2,2% a fronte dell'1,2% del Centro-Nord: nel dettaglio, primeggiano cinque regioni del sud del nostro Paese cioè Sardegna con il 3,1%, Sicilia e Calabria, entrambe con il 3,0%, Molise con il 2,7% e Basilicata con il 2,6%.

Addetti artigianato nei settori di alimentare, bevande e ristorazione per regione

Anno 2022. Addetti in imprese attive, incidenza e composizione % e rango. Divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

Regione	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su totale addetti artigianato	Rank	% su addetti totale economia	Rank	Composizione % addetti alimentare, bevande e ristorazione		
									10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione
Abruzzo	3.998	72	2.462	6.531	11,8	9	2,0	10	61,2	1,1	37,7
Basilicata	1.695	29	898	2.622	13,9	4	2,6	5	64,6	1,1	34,3
Calabria	4.370	82	4.238	8.689	16,3	2	3,0	2	50,3	0,9	48,8
Campania	8.204	225	5.718	14.147	13,5	8	1,2	18	58,0	1,6	40,4
Emilia-Romagna	13.806	122	13.546	27.474	9,9	12	1,7	12	50,3	0,4	49,3
Friuli-Venezia Giulia	2.699	68	2.899	5.666	9,1	15	1,5	15	47,6	1,2	51,2
Lazio	6.268	17	6.797	13.083	9,8	13	0,7	21	47,9	0,1	52,0
Liguria	6.065	48	4.195	10.309	13,8	5	2,5	6	58,8	0,5	40,7
Lombardia	15.185	217	18.518	33.920	7,0	20	0,8	20	44,8	0,6	54,6
Marche	5.959	139	5.335	11.433	10,3	10	2,5	6	52,1	1,2	46,7
Molise	1.060	8	489	1.557	13,8	5	2,7	4	68,0	0,5	31,4
Piemonte	11.018	377	8.543	19.938	8,8	17	1,4	16	55,3	1,9	42,8
Prov. Aut. di Bolzano	3.038	67	1.656	4.761	9,3	14	2,1	9	63,8	1,4	34,8
Prov. Aut. di Trento	1.151	106	705	1.962	6,5	21	1,0	19	58,7	5,4	35,9
Puglia	11.315	88	7.255	18.658	13,8	5	2,2	8	60,6	0,5	38,9
Sardegna	5.221	93	4.727	10.042	15,1	3	3,1	1	52,0	0,9	47,1
Sicilia	14.170	109	9.884	24.164	17,6	1	3,0	2	58,6	0,5	40,9
Toscana	9.495	128	6.804	16.427	7,1	19	1,4	16	57,8	0,8	41,4
Umbria	2.849	23	1.394	4.266	8,9	16	1,7	12	66,8	0,5	32,7
Valle d'Aosta	355	17	362	734	10,3	10	2,0	10	48,3	2,3	49,3
Veneto	11.616	460	15.615	27.691	8,6	18	1,6	14	41,9	1,7	56,4
Nord-Ovest	32.623	660	31.617	64.900	8,2	4	1,0	4	50,3	1,0	48,7
Nord-Est	32.311	823	34.421	67.554	9,1	2	1,6	2	47,8	1,2	51,0
Centro	24.571	308	20.330	45.208	8,7	3	1,2	3	54,4	0,7	45,0
Mezzogiorno	50.033	707	35.671	86.410	14,9	1	2,2	1	57,9	0,8	41,3
ITALIA	139.537	2.497	122.039	264.073	10,0		1,4		52,8	0,9	46,2
Centro-Nord	89.504	1.790	86.368	177.663	8,6		1,2		50,4	1,0	48,6
% artigianato su totale addetti del comparto	33,5	6,0	9,6	15,3							

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

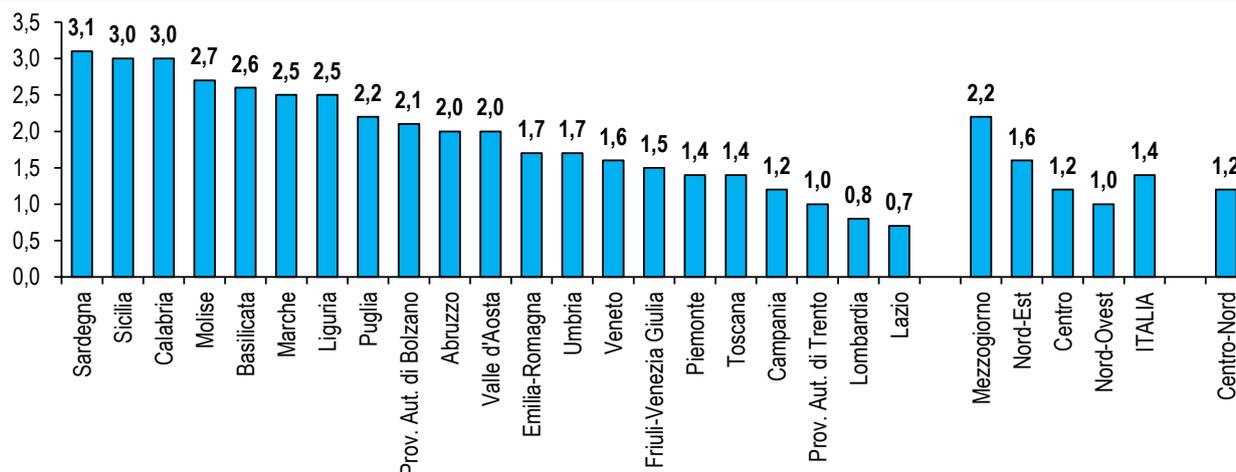
Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



Peso degli addetti dell'artigianato alimentare, bevande e ristorazione su addetti del totale economia per regione

Anno 2022. Incidenza percentuale. In imprese attive delle divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

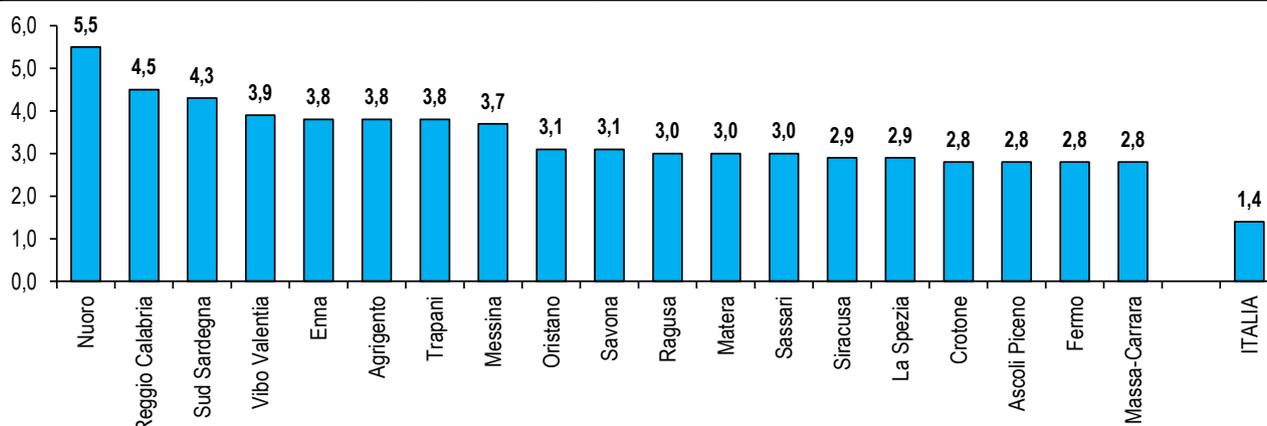


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

A livello provinciale le nove incidenze più alte degli addetti dell'alimentare, bevande e ristorazione sugli addetti del totale dell'economia si riscontrano nelle province meridionali di Nuoro con il 5,5%, Reggio Calabria con il 4,5%, Sud Sardegna con il 4,3%, Vibo Valentia con il 3,9%, Enna, Agrigento e Trapani, tutti con il 3,8%, Messina con il 3,7%, Oristano con il 3,1%, Savona con il 3,1%, Ragusa con il 3,0%, Matera con il 3,0%, Sassari con il 3,0%, Siracusa con il 2,9%, La Spezia con il 2,9%, Crotone con il 2,8%, Ascoli Piceno con il 2,8%, Fermo con il 2,8%, Massa-Carrara con il 2,8% e l'ITALIA con il 1,4%.

Le 19 province con peso di addetti di alimentare, bevande e ristorazione % su totale economia almeno pari alla media

Anno 2022. Incidenza percentuale. In imprese attive delle divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



Imprese artigiane nei settori di alimentare, bevande e ristorazione per provincia 1/2

Anno 2022. Addetti in imprese attive, incidenza e composizione % e rango. Divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

Provincia	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su totale imprese artigianato	Rank	% su imprese totale economia	Rank	Composizione % alimentare, bevande e ristorazione		
									10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione
Agrigento	415	4	367	786	16,1	1	3,3	5	52,8	0,5	46,7
Alessandria	280	7	247	534	6,1	63	1,8	46	52,4	1,3	46,3
Ancona	282	13	383	678	7,1	53	1,9	41	41,6	1,9	56,5
Arezzo	173	4	167	344	4,4	97	1,2	90	50,3	1,2	48,5
Ascoli Piceno	189	4	191	384	8,1	38	2,1	26	49,2	1,0	49,7
Asti	172	15	145	332	6,3	61	2,1	26	51,8	4,5	43,7
Avellino	293	13	174	480	9,0	28	1,7	51	61,0	2,7	36,3
Bari	882	12	679	1.573	8,5	34	1,7	51	56,1	0,8	43,2
Barletta-Andria-Trani	308	..	246	554	8,7	31	2,1	26	55,6	-	44,4
Belluno	92	3	117	212	5,0	84	1,5	68	43,4	1,4	55,2
Benevento	233	7	137	377	10,6	18	2,0	36	61,8	1,9	36,3
Bergamo	397	8	727	1.132	4,4	97	1,3	83	35,1	0,7	64,2
Biella	88	4	110	202	5,0	84	1,5	68	43,6	2,0	54,5
Bologna	426	2	790	1.218	5,5	69	1,3	83	35,0	0,2	64,9
Bolzano	223	19	332	574	4,1	103	1,2	90	38,9	3,3	57,8
Brescia	499	16	872	1.387	4,9	89	1,3	83	36,0	1,2	62,9
Brindisi	271	4	201	476	8,2	37	1,9	41	56,9	0,8	42,2
Cagliari	175	4	409	588	10,2	21	1,7	51	29,8	0,7	69,6
Caltanissetta	240	..	147	387	14,5	3	2,8	7	62,0	-	38,0
Campobasso	207	..	134	341	9,4	25	2,3	18	60,7	-	39,3
Caserta	329	4	392	725	10,3	20	1,3	83	45,4	0,6	54,1
Catania	961	9	709	1.679	13,1	7	2,4	14	57,2	0,5	42,2
Catanzaro	185	5	171	361	7,8	44	1,6	61	51,2	1,4	47,4
Chieti	348	8	234	590	9,2	27	2,2	22	59,0	1,4	39,7
Como	177	7	353	537	4,2	100	1,1	97	33,0	1,3	65,7
Cosenza	507	10	440	957	11,0	15	2,2	22	53,0	1,0	46,0
Cremona	159	2	218	379	5,5	69	1,6	61	42,0	0,5	57,5
Crotone	123	5	120	248	13,1	7	2,7	10	49,6	2,0	48,4
Cuneo	646	32	368	1.046	6,6	57	2,2	22	61,8	3,1	35,2
Enna	156	2	134	292	12,2	11	3,4	4	53,4	0,7	45,9
Fermo	164	5	170	339	6,2	62	2,1	26	48,4	1,5	50,1
Ferrara	240	4	317	561	8,0	41	2,3	18	42,8	0,7	56,5
Firenze	364	10	319	693	3,1	106	0,7	105	52,5	1,4	46,0
Foggia	436	10	318	764	10,9	17	2,0	36	57,1	1,3	41,6
Forlì-Cesena	284	3	467	754	7,4	47	2,2	22	37,7	0,4	61,9
Frosinone	242	4	226	472	7,2	52	1,4	76	51,3	0,8	47,9
Genova	617	6	651	1.274	7,4	47	1,8	46	48,4	0,5	51,1
Gorizia	39	3	75	117	5,5	69	1,4	76	33,3	2,6	64,1
Grosseto	150	3	173	326	7,3	50	1,8	46	46,0	0,9	53,1
Imperia	148	3	159	310	5,6	65	1,8	46	47,7	1,0	51,3
Isernia	86	4	36	126	8,6	33	1,9	41	68,3	3,2	28,6
La Spezia	155	4	190	349	8,3	36	2,1	26	44,4	1,1	54,4
L'Aquila	246	8	181	435	8,7	31	2,0	36	56,6	1,8	41,6
Latina	202	3	344	549	7,8	44	1,4	76	36,8	0,5	62,7
Lecce	536	11	684	1.231	8,1	38	2,1	26	43,5	0,9	55,6
Lecco	126	4	206	336	4,5	96	1,3	83	37,5	1,2	61,3
Livorno	187	2	249	438	8,1	38	1,7	51	42,7	0,5	56,8
Lodi	63	2	100	165	4,2	100	1,2	90	38,2	1,2	60,6
Lucca	195	2	247	444	4,9	89	1,2	90	43,9	0,5	55,6
Macerata	277	8	302	587	6,7	56	2,1	26	47,2	1,4	51,4
Mantova	210	1	288	499	5,5	69	1,7	51	42,1	0,2	57,7
Massa-Carrara	153	2	165	320	8,5	34	2,0	36	47,8	0,6	51,6
Matera	179	6	114	299	10,6	18	2,4	14	59,9	2,0	38,1
Messina	550	13	572	1.135	12,7	9	2,8	7	48,5	1,1	50,4
Milano	758	5	1.597	2.360	4,4	97	0,7	105	32,1	0,2	67,7
Modena	445	9	559	1.013	6,0	64	1,7	51	43,9	0,9	55,2
Monza e Brianza	191	5	491	687	3,8	105	0,9	103	27,8	0,7	71,5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn

Imprese artigiane nei settori di alimentare, bevande e ristorazione per provincia 2/2

Anno 2022. Addetti in imprese attive, incidenza e composizione % e rango. Divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

Provincia	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su totale imprese artigianato	Rank	% su imprese totale economia	Rank	Composizione % alimentare, bevande e ristorazione		
									10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione
Napoli	1.063	32	954	2.049	9,9	23	1,0	102	51,9	1,6	46,6
Novara	114	3	256	373	5,0	84	1,4	76	30,6	0,8	68,6
Nuoro	307	6	231	544	12,2	11	4,0	1	56,4	1,1	42,5
Oristano	133	5	133	271	10,2	21	2,9	6	49,1	1,8	49,1
Padova	387	13	785	1.185	5,4	75	1,4	76	32,7	1,1	66,2
Palermo	962	6	600	1.568	13,6	5	2,3	18	61,4	0,4	38,3
Parma	441	7	266	714	7,4	47	1,9	41	61,8	1,0	37,3
Pavia	180	6	277	463	4,6	95	1,2	90	38,9	1,3	59,8
Perugia	364	8	268	640	5,0	84	1,2	90	56,9	1,3	41,9
Pesaro e Urbino	256	3	393	652	7,3	50	2,1	26	39,3	0,5	60,3
Pescara	231	4	183	418	7,6	46	1,5	68	55,3	1,0	43,8
Piacenza	147	4	182	333	5,3	78	1,5	68	44,1	1,2	54,7
Pisa	164	10	219	393	4,7	92	1,1	97	41,7	2,5	55,7
Pistoia	178	1	162	341	4,7	92	1,3	83	52,2	0,3	47,5
Pordenone	108	4	239	351	5,4	75	1,6	61	30,8	1,1	68,1
Potenza	312	10	193	515	9,4	25	2,1	26	60,6	1,9	37,5
Prato	101	4	127	232	2,7	107	0,8	104	43,5	1,7	54,7
Ragusa	290	6	266	562	11,3	13	2,6	12	51,6	1,1	47,3
Ravenna	247	2	516	765	8,9	29	2,5	13	32,3	0,3	67,5
Reggio Calabria	490	17	563	1.070	15,5	2	3,5	3	45,8	1,6	52,6
Reggio Emilia	313	5	472	790	5,6	65	1,8	46	39,6	0,6	59,7
Rieti	84	1	52	137	5,3	78	1,4	76	61,3	0,7	38,0
Rimini	190	3	492	685	8,0	41	1,9	41	27,7	0,4	71,8
Roma	809	6	1.755	2.570	5,3	78	0,7	105	31,5	0,2	68,3
Rovigo	106	1	223	330	6,6	57	2,0	36	32,1	0,3	67,6
Salerno	638	26	653	1.317	9,5	24	1,6	61	48,4	2,0	49,6
Sassari	306	3	570	879	8,8	30	2,4	14	34,8	0,3	64,8
Savona	290	9	270	569	8,0	41	2,3	18	51,0	1,6	47,5
Siena	126	6	126	258	5,1	82	1,2	90	48,8	2,3	48,8
Siracusa	301	2	284	587	13,7	4	2,7	10	51,3	0,3	48,4
Sondrio	112	4	103	219	5,6	65	1,6	61	51,1	1,8	47,0
Sud Sardegna	294	11	329	634	12,3	10	3,6	2	46,4	1,7	51,9
Taranto	330	5	346	681	11,0	15	2,1	26	48,5	0,7	50,8
Teramo	238	5	188	431	7,1	53	1,7	51	55,2	1,2	43,6
Terni	136	1	122	259	6,6	57	1,6	61	52,5	0,4	47,1
Torino	1.051	21	1.582	2.654	5,6	65	1,5	68	39,6	0,8	59,6
Trapani	410	7	306	723	13,2	6	2,8	7	56,7	1,0	42,3
Trento	187	33	248	468	4,0	104	1,1	97	40,0	7,1	53,0
Treviso	394	31	676	1.101	5,5	69	1,5	68	35,8	2,8	61,4
Trieste	61	3	107	171	4,8	91	1,1	97	35,7	1,8	62,6
Udine	245	6	360	611	5,3	78	1,5	68	40,1	1,0	58,9
Valle d'Aosta	74	6	98	178	5,4	75	1,6	61	41,6	3,4	55,1
Varese	213	2	518	733	4,2	100	1,1	97	29,1	0,3	70,7
Venezia	397	5	751	1.153	6,8	55	1,7	51	34,4	0,4	65,1
Verbano-Cusio-Ossola	82	3	96	181	5,0	84	1,5	68	45,3	1,7	53,0
Vercelli	77	1	119	197	5,5	69	1,7	51	39,1	0,5	60,4
Verona	374	23	665	1.062	5,1	82	1,3	83	35,2	2,2	62,6
Vibo Valentia	139	2	90	231	11,1	14	2,4	14	60,2	0,9	39,0
Vicenza	325	15	642	982	4,7	92	1,4	76	33,1	1,5	65,4
Viterbo	230	1	150	381	6,6	57	1,7	51	60,4	0,3	39,4
ITALIA	31.686	761	38.120	70.567	6,7		1,5		44,9	1,1	54,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn

Addetti artigianato nei settori di alimentare, bevande e ristorazione per provincia 1/2

Anno 2022. Addetti in imprese attive, incidenza e composizione % e rango. Divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

Provincia	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su totale addetti artigianato	Rank	% su addetti totale economia	Rank	Composizione % alimentare, bevande e ristorazione		
									10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione
Agrigento	1.236	8	920	2.165	20,0	2	3,8	5	57,1	0,4	42,5
Alessandria	1.087	20	680	1.788	8,2	83	1,6	68	60,8	1,1	38,0
Ancona	1.370	64	1.494	2.928	10,4	56	2,2	41	46,8	2,2	51,0
Arezzo	1.022	13	574	1.610	6,4	103	1,6	68	63,5	0,8	35,7
Ascoli Piceno	951	8	649	1.609	12,8	37	2,8	16	59,1	0,5	40,4
Asti	697	131	387	1.215	9,7	63	2,4	33	57,3	10,8	31,9
Avellino	912	19	444	1.375	12,3	42	1,7	64	66,3	1,4	32,3
Bari	4.307	32	2.037	6.376	13,5	27	1,9	57	67,6	0,5	31,9
Barletta-Andria-Trani	1.269	..	800	2.069	12,8	37	2,7	20	61,3	-	38,7
Belluno	518	3	391	913	7,1	95	1,5	75	56,8	0,4	42,8
Benevento	625	12	319	957	13,5	27	1,9	57	65,4	1,3	33,3
Bergamo	1.933	45	2.946	4.924	7,3	92	1,2	94	39,3	0,9	59,8
Biella	345	26	378	749	7,6	88	1,4	82	46,0	3,5	50,5
Bologna	2.280	6	2.680	4.966	8,8	74	1,2	94	45,9	0,1	54,0
Bolzano	3.038	67	1.656	4.761	9,3	67	2,1	47	63,8	1,4	34,8
Brescia	2.639	54	3.255	5.947	7,3	92	1,3	89	44,4	0,9	54,7
Brindisi	1.085	5	543	1.633	12,7	39	2,3	35	66,4	0,3	33,3
Cagliari	894	8	1.286	2.188	14,9	19	2,0	51	40,9	0,4	58,8
Caltanissetta	679	..	403	1.081	17,9	9	2,6	25	62,8	-	37,2
Campobasso	682	..	369	1.051	13,1	33	2,7	20	64,9	-	35,1
Caserta	1.080	11	864	1.955	14,4	22	1,2	94	55,3	0,6	44,2
Catania	2.913	17	1.838	4.768	16,7	12	2,5	28	61,1	0,4	38,5
Catanzaro	615	8	565	1.188	11,5	50	2,0	51	51,8	0,7	47,6
Chieti	1.192	26	729	1.947	12,9	36	2,0	51	61,2	1,4	37,4
Como	969	21	1.340	2.329	7,0	96	1,3	89	41,6	0,9	57,5
Cosenza	1.526	24	1.104	2.653	14,4	22	2,5	28	57,5	0,9	41,6
Cremona	923	3	659	1.585	9,1	68	1,8	60	58,2	0,2	41,6
Crotone	307	7	357	671	16,3	13	2,8	16	45,7	1,0	53,3
Cuneo	2.991	125	1.112	4.227	10,3	58	2,2	41	70,7	3,0	26,3
Enna	513	4	334	850	16,0	15	3,8	5	60,3	0,5	39,2
Fermo	871	20	510	1.401	8,7	75	2,8	16	62,2	1,4	36,4
Ferrara	1.073	10	1.027	2.110	12,1	44	2,7	20	50,8	0,5	48,7
Firenze	2.068	14	1.097	3.179	5,3	105	0,9	103	65,0	0,4	34,5
Foggia	1.425	26	799	2.251	15,6	17	2,3	35	63,3	1,2	35,5
Forlì-Cesena	1.326	4	1.650	2.980	10,1	61	2,1	47	44,5	0,1	55,4
Frosinone	728	3	616	1.348	9,8	62	1,4	82	54,0	0,3	45,7
Genova	3.274	14	2.227	5.515	14,5	21	2,2	41	59,4	0,3	40,4
Gorizia	299	12	269	580	11,3	51	1,9	57	51,5	2,1	46,4
Grosseto	787	11	521	1.319	12,2	43	2,7	20	59,7	0,8	39,5
Imperia	731	5	431	1.167	10,4	56	2,6	25	62,7	0,4	36,9
Isernia	378	8	120	507	15,8	16	2,6	25	74,6	1,7	23,8
La Spezia	764	9	718	1.491	14,0	24	2,9	14	51,2	0,6	48,2
L'Aquila	842	20	518	1.379	11,9	46	2,3	35	61,0	1,4	37,5
Latina	798	3	1.024	1.825	11,9	46	1,5	75	43,7	0,2	56,1
Lecce	1.966	19	2.155	4.140	13,1	33	2,5	28	47,5	0,5	52,1
Lecco	679	19	601	1.299	6,5	100	1,3	89	52,3	1,5	46,3
Livorno	951	5	869	1.825	13,6	26	2,1	47	52,1	0,3	47,6
Lodi	269	3	279	551	6,0	104	1,1	100	48,8	0,5	50,7
Lucca	1.001	7	965	1.973	8,6	76	1,6	68	50,7	0,4	48,9
Macerata	1.331	33	1.181	2.545	9,5	64	2,7	20	52,3	1,3	46,4
Mantova	1.265	8	851	2.123	8,9	72	1,6	68	59,6	0,4	40,1
Massa-Carrara	716	4	576	1.297	13,8	25	2,8	16	55,3	0,3	44,4
Matera	719	10	354	1.083	16,3	13	3,0	11	66,4	0,9	32,7
Messina	2.086	31	1.888	4.005	18,3	6	3,7	8	52,1	0,8	47,1
Milano	3.327	9	4.485	7.821	6,7	98	0,3	107	42,5	0,1	57,3
Modena	2.392	28	1.854	4.274	8,5	79	1,5	75	56,0	0,7	43,4
Monza e Brianza	810	26	1.290	2.126	5,0	106	0,7	105	38,1	1,2	60,7

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn

Addetti artigianato nei settori di alimentare, bevande e ristorazione per provincia 2/2

Anno 2022. Addetti in imprese attive, incidenza e composizione % e rango. Divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

Provincia	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su totale addetti artigianato	Rank	% su addetti totale economia	Rank	Composizione % alimentare, bevande e ristorazione		
									10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione
Napoli	3.468	105	2.346	5.919	13,5	27	0,9	103	58,6	1,8	39,6
Novara	471	3	763	1.236	6,8	97	1,3	89	38,1	0,2	61,7
Nuoro	1.219	7	640	1.865	19,1	3	5,5	1	65,3	0,4	34,3
Oriстано	478	12	308	798	13,4	31	3,1	9	59,9	1,5	38,6
Padova	2.118	59	3.137	5.314	7,9	86	1,5	75	39,9	1,1	59,0
Palermo	3.032	13	1.921	4.967	18,0	7	2,5	28	61,1	0,3	38,7
Parma	2.304	24	952	3.280	13,2	32	1,8	60	70,2	0,7	29,0
Pavia	748	12	701	1.461	6,6	99	1,3	89	51,2	0,8	48,0
Perugia	2.143	21	905	3.069	8,2	83	1,6	68	69,8	0,7	29,5
Pesaro e Urbino	1.435	13	1.501	2.950	10,7	55	2,5	28	48,7	0,5	50,9
Pescara	911	8	612	1.531	11,7	49	1,7	64	59,5	0,5	40,0
Piacenza	728	15	510	1.253	7,6	88	1,5	75	58,1	1,2	40,7
Pisa	810	38	740	1.588	7,2	94	1,4	82	51,0	2,4	46,6
Pistoia	859	1	506	1.366	7,5	90	1,8	60	62,9	0,1	37,1
Pordenone	637	9	925	1.571	8,6	76	1,6	68	40,6	0,5	58,9
Potenza	976	19	544	1.539	12,5	41	2,3	35	63,4	1,3	35,3
Prato	546	10	542	1.098	3,2	107	1,0	101	49,7	0,9	49,3
Ragusa	1.134	14	807	1.955	15,5	18	3,0	11	58,0	0,7	41,3
Ravenna	1.147	7	1.639	2.793	12,7	39	2,3	35	41,0	0,3	58,7
Reggio Calabria	1.352	40	1.914	3.306	20,8	1	4,5	2	40,9	1,2	57,9
Reggio Emilia	1.536	18	1.540	3.094	8,3	81	1,4	82	49,6	0,6	49,8
Rieti	313	1	143	456	9,0	70	2,1	47	68,5	0,2	31,3
Rimini	1.022	8	1.693	2.723	12,0	45	2,2	41	37,5	0,3	62,2
Roma	3.543	9	4.680	8.232	9,4	66	0,5	106	43,0	0,1	56,9
Rovigo	493	1	795	1.289	9,1	68	2,3	35	38,2	0,1	61,7
Salerno	2.119	77	1.746	3.942	13,5	27	1,7	64	53,8	2,0	44,3
Sassari	1.384	8	1.697	3.089	13,1	33	3,0	11	44,8	0,3	54,9
Savona	1.297	20	819	2.136	14,6	20	3,1	9	60,7	0,9	38,4
Siena	734	25	412	1.171	8,5	79	1,2	94	62,7	2,1	35,2
Siracusa	1.054	4	773	1.831	18,4	5	2,9	14	57,6	0,2	42,2
Sondrio	655	14	346	1.015	9,5	64	1,8	60	64,5	1,4	34,0
Sud Sardegna	1.246	58	796	2.100	17,0	11	4,3	3	59,3	2,8	37,9
Taranto	1.262	7	922	2.190	17,1	10	2,4	33	57,6	0,3	42,1
Teramo	1.053	18	604	1.674	10,9	54	2,0	51	62,9	1,1	36,1
Terni	706	2	490	1.197	11,2	52	2,2	41	58,9	0,2	40,9
Torino	4.695	65	4.621	9.381	8,9	72	1,2	94	50,0	0,7	49,3
Trapani	1.524	17	1.001	2.541	18,0	7	3,8	5	60,0	0,7	39,4
Trento	1.151	106	705	1.962	6,5	100	1,0	101	58,7	5,4	35,9
Treviso	2.153	197	2.752	5.102	8,6	76	1,6	68	42,2	3,9	53,9
Trieste	473	28	478	980	11,9	46	1,4	82	48,3	2,9	48,8
Udine	1.290	19	1.226	2.535	8,3	81	1,5	75	50,9	0,7	48,4
Valle d'Aosta	355	17	362	734	10,3	58	2,0	51	48,3	2,3	49,3
Varese	970	3	1.764	2.737	6,5	100	1,2	94	35,4	0,1	64,4
Venezia	2.128	23	3.000	5.151	11,1	53	1,7	64	41,3	0,4	58,2
Verbano-Cusio-Ossola	376	6	307	689	8,1	85	2,0	51	54,5	0,9	44,6
Vercelli	357	1	294	652	7,9	86	1,4	82	54,8	0,2	45,1
Verona	2.213	97	2.629	4.939	9,0	70	1,4	82	44,8	2,0	53,2
Vibo Valentia	570	3	297	870	19,0	4	3,9	4	65,5	0,3	34,2
Vicenza	1.992	80	2.911	4.983	7,4	91	1,5	75	40,0	1,6	58,4
Viterbo	886	1	335	1.222	10,3	58	2,2	41	72,5	0,1	27,4
ITALIA	139.537	2.497	122.039	264.073	10,0		1,4		52,8	0,9	46,2

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione FlashUfficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn

Agroalimentare, la filiera più grande d'Italia

Una indagine svolta dall'Istat, esaminata nel 19° Rapporto annuale di Confartigianato (2024), che incrocia le relazioni stabili tra imprese con i più diffusi rapporti commerciali, ha consentito di delineare 28 filiere produttive italiane nelle quali è compreso l'insieme delle attività che compongono l'intera catena del valore di un bene o servizio, dalla progettazione alla vendita. Alla filiera partecipano le imprese con attività di produzione di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, macchinari a uso specifico della filiera e quelle che offrono servizi quali trasporto e logistica, consulenza, R&S, marketing e altro.

L'analisi di filiera è di grande rilevanza per valutare la propagazione degli impulsi - derivanti da shock esterni ovvero da interventi di politica economica - all'interno dell'economia e nell'analisi della competitività di un sistema produttivo. Inoltre, la direttiva europea sulla sostenibilità¹⁵ considera le catene di attività a monte delle imprese soggette ad obblighi, coinvolgendo le imprese che effettuano forniture di beni e/o servizi.

Un approfondimento settoriale è proposto nell'articolo "[La vocazione artigiana della filiera Agroalimentare spinge il made in Italy](#)" (Quintavalle E., 2024a) a firma di Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi pubblicato nel [numero di Spirito Artigiano del 12 luglio scorso dedicato al cibo](#) e alle sfide per difendere la qualità e la ricchezza del nostro **patrimonio alimentare** dalle minacce della globalizzazioni dei consumi e dalle derive mediatiche e commerciali. **La vocazione artigiana della filiera Agroalimentare spinge il made in Italy.** L'alimentare si conferma il settore anticiclico per eccellenza nell'attuale, e prolungata, crisi del commercio internazionale. Il dinamismo della domanda estera sostiene la produzione mentre sul mercato interno si diffonde l'acquisto di prodotti biologici e a chilometro zero. Il sistema agroalimentare rappresenta la filiera con la più elevata articolazione della catena del valore. Nella filiera più di una impresa su tre (36,3%) condiziona la qualità dell'offerta.

La **filiera Agroalimentare** - in cui sono comprese le imprese con attività di produzione di materie prime, semilavorati, prodotti finiti, macchinari a uso specifico della filiera e che offrono servizi quali trasporto e logistica, ristorazione, consulenza, R&S, marketing e altro - è quella più rilevante tra le filiere addensando il 20% delle imprese con 3 addetti ed oltre e il 17,2% del valore aggiunto di tali imprese, pari a 130,9 miliardi di euro. La rilevanza economica della filiera si amplia se consideriamo anche i comparti dell'agricoltura e della pesca, non compresi nell'universo di riferimento delle filiere perimetrato dall'Istat, con il valore aggiunto che sale a 165,5 miliardi di euro, pari al 20,8% del totale comprensivo del settore primario.

Alla filiera partecipano 204.789 imprese con 2.589.000 addetti. Nel dettaglio sono 95.668 (46,7% della filiera) le imprese negli Altri servizi, 65.508 (32,0%) nel Commercio, 41.592 (20,3%) nel Manifatturiero esteso (che comprende manifattura, estrattivo, energia e *utilities*) e 2.021 (1,0%) nelle Costruzioni (il totale dei Servizi concentra 161.176 imprese, pari al 78,7% della filiera).

Filiera Agroalimentare: imprese, MPI 3-49 addetti, addetti e valore aggiunto per macrosettore

Imprese attive totali con 3 addetti e oltre e MPI anno 2022, addetti e valore aggiunto anno 2021, composizione e incidenza %

Macrosettore	Imprese (decescenti)	Comp. %	MPI	% su totale imprese	Addetti	Comp. %	Valore aggiunto (mln euro)	Comp. %
Altri servizi (Servizi al netto G)	95.668	46,7	94.426	98,7	989.551	38,2	28.184	21,5
Commercio (G)	65.508	32,0	64.301	98,2	801.065	30,9	39.520	30,2
Manifatturiero esteso (B-E)	41.592	20,3	39.201	94,3	777.872	30,0	62.168	47,5
Costruzioni	2.021	1,0	1.980	98,0	20.513	0,8	1.025	0,8
TOTALE	204.789	100,0	199.908	97,6	2.589.000	100,0	130.897	100,0
Servizi	161.176	78,7	158.727	98,5	1.790.616	69,2	67.704	51,7

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

¹⁵ Direttiva (UE) 2024/1760 del 13 giugno 2024 relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità.

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



Nella filiera dominano le 200mila **imprese di micro e piccola dimensione**, pari al 97,6% della filiera, mentre solo il 2,4% sono imprese medio grandi. La filiera Agroalimentare è la terza in Italia, dopo le filiere di edilizia e del turismo e tempo libero, per peso delle micro e piccole imprese.

In chiave settoriale i primi dieci settori comprendono circa il 90% delle imprese della filiera. Nel dettaglio si tratta dei servizi di ristorazione con 74mila imprese (36% del totale della filiera), commercio al dettaglio con 40mila imprese (19,8%), alimentare con 25mila imprese (12,3%), commercio all'ingrosso con 24mila imprese (11,7%), alloggio con 5mila imprese (2,6%), prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) con 4mila imprese (2,1%), trasporto terrestre con 3mila imprese (1,7%), macchinari ed apparecchiature con 3mila imprese (1,6%), lavori di costruzione specializzati con 2mila imprese (0,9%) e bevande con 2mila imprese (0,8%).

A livello regionale quasi la metà (48,9%) degli addetti della filiera si concentra in tre regioni: Lombardia con 570.388 (22,0% del totale), Emilia-Romagna con 351.957 (13,6%) e Veneto con 343.096 (13,3%) e si arriva ai tre quarti (75,0%) comprendendo Lazio con 192.866 (7,4%), Piemonte con 191.994 (7,4%), Campania con 158.697 (6,1%) e Toscana con 132.471 (5,1%).

Le prime tre regioni per occupazione sono ai primi posti anche per valore aggiunto con una quota complessiva che sale al 58,1%: Lombardia con 37.242 milioni di euro (28,5% del totale), Emilia-Romagna con 21.004 milioni (16,0%) e Veneto con 17.861 milioni (13,6%). Si arriva all'82,4% del valore aggiunto della filiera comprendendo Piemonte con 10.614 milioni di euro (8,1%), Lazio con 9.534 milioni (7,3%), Campania con 5.810 milioni (4,4%) e Toscana con 5.773 milioni (4,4%).

Filiera Agroalimentare: imprese, addetti e valore aggiunto

Anno 2021. Valori assoluti e % su valore aggiunto regionale 2021

Regione	Imprese	Comp. %	Addetti	Comp. %	Valore aggiunto (milioni di euro)	Comp. %	% su valore aggiunto regionale	Rank
Abruzzo	5.366	2,6	44.059	1,7	1.463	1,1	4,4	14
Basilicata	1.541	0,8	11.783	0,5	357	0,3	2,7	20
Calabria	5.469	2,7	37.782	1,5	983	0,8	2,9	19
Campania	16.644	8,1	158.697	6,1	5.810	4,4	5,2	9
Emilia-Romagna	20.101	9,8	351.957	13,6	21.004	16,0	12,5	1
Friuli-Venezia Giulia	4.170	2,0	47.461	1,8	2.215	1,7	5,5	8
Lazio	18.929	9,2	192.866	7,4	9.534	7,3	4,8	13
Liguria	6.235	3,0	52.002	2,0	2.014	1,5	4,1	16
Lombardia	28.810	14,1	570.388	22,0	37.242	28,5	8,9	3
Marche	5.834	2,8	55.901	2,2	2.128	1,6	4,9	11
Molise	953	0,5	7.239	0,3	227	0,2	3,4	17
Piemonte	13.558	6,6	191.994	7,4	10.614	8,1	7,6	5
Prov. Aut. di Bolzano	3.478	1,7	39.649	1,5	1.990	1,5	7,7	4
Prov. Aut. di Trento	2.201	1,1	26.508	1,0	1.537	1,2	7,1	6
Puglia	13.480	6,6	120.497	4,7	3.975	3,0	5,1	10
Sardegna	5.783	2,8	46.042	1,8	1.521	1,2	4,3	15
Sicilia	14.438	7,1	112.890	4,4	2.962	2,3	3,2	18
Toscana	14.082	6,9	132.471	5,1	5.773	4,4	4,9	11
Umbria	3.800	1,9	42.169	1,6	1.577	1,2	6,8	7
Valle d'Aosta	476	0,2	3.551	0,1	110	0,1	2,3	21
Veneto	19.446	9,5	343.096	13,3	17.861	13,6	10,6	2
Nord-Ovest	49.079	24,0	817.934	31,6	49.980	38,2	8,2	2
Nord-Est	49.396	24,1	808.671	31,2	44.607	34,1	10,5	1
Centro	42.645	20,8	423.407	16,4	19.012	14,5	5,0	3
Mezzogiorno	63.674	31,1	538.988	20,8	17.298	13,2	4,3	4
ITALIA	204.794	100,0	2.589.000	100,0	130.897	100,0	7,2	
<i>Centro-Nord</i>	<i>141.120</i>	<i>68,9</i>	<i>2.050.013</i>	<i>79,2</i>	<i>113.599</i>	<i>86,8</i>	<i>8,0</i>	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il valore aggiunto della filiera rappresenta il 7,2% di quello nazionale con quote maggiori per Emilia-Romagna con il 12,5%, Veneto con il 10,6%, Lombardia con l'8,9%, Provincia Autonoma di Bolzano con il 7,7% e Piemonte con il 7,6%.

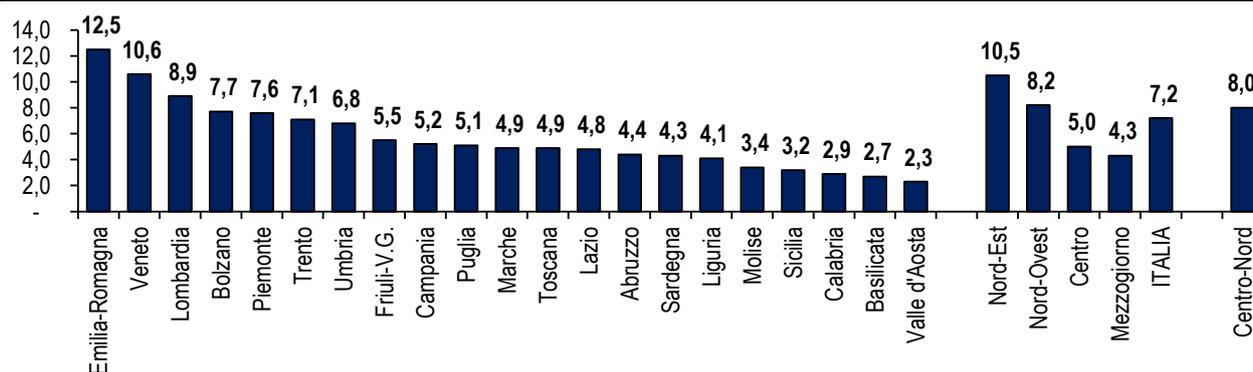
Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma www.confartigianato.it - [sezione 'Studi e Ricerche'](#) X(Twitter): [@Confartigianato](#) LinkedIn



Peso del valore aggiunto della filiera Agroalimentare su valore aggiunto per regione

Anno 2021. % su valore aggiunto regionale



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La filiera vive e si sviluppa con le relazioni tra imprese, in primis quelle di subfornitura. Nel comparto alimentare circa un terzo delle imprese ha **relazioni di acquisto e fornitura** sulla base di specifiche tecniche e progetti dell'acquirente.

Nel comparto alimentare e bevande sono attive 32mila **imprese artigiane** che rappresentano i due terzi (61,0%) delle imprese del settore e danno lavoro a 142mila addetti.

L'**interazione delle imprese artigiane nella filiera** fornisce un impulso decisivo alla **qualità della produzione**: nella filiera Agroalimentare il 36,3% delle imprese fornitrici è in grado di condizionare la qualità del prodotto.

L'**export dei prodotti riferibili alla filiera Agroalimentare** ammonta a 73,5 miliardi di euro, di cui 41,7 miliardi di prodotti alimentari (56,7% dell'export di filiera), 11,8 miliardi di bevande (16,0%) 10,6 miliardi di macchinari (14,4%) – trattori, altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia, macchine per il settore alimentare e delle bevande - 8,2 miliardi di prodotti agricoli (11,2%), 0,9 miliardi di agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura.

Infine, va sottolineato che il sistema Agroalimentare italiano presenta un deciso carattere **glocal**, associando una elevata penetrazione sui mercati esteri ad una domanda interna con una elevata propensione all'acquisto di prodotti a chilometri zero. L'analisi dei dati dell'Istat sull'orientamento ambientale dei cittadini evidenzia che, come già riportato in questa Elaborazione Flash, nel 2023 in Italia vi sono 12,1 milioni di **consumatori che acquistano prodotti a chilometri zero**, che rappresentano il 23,5% della popolazione di 14 anni ed oltre. Un livello analogo di diffusione (23,5%) si riscontra anche per la **propensione ad acquistare prodotti biologici**, delineando un ulteriore carattere di sostenibilità dell'offerta delle imprese della filiera Agroalimentare italiana.



Riferimenti e fonti dati

- COMMISSIONE EUROPEA (2024), Autumn 2024 Economic Forecast, 15 novembre
- COMMISSIONE EUROPEA (2024a), [eAmbrosia, the EU geographical indications register](#)
- COMMISSIONE EUROPEA (2024b), Indicazioni geografiche e regimi di qualità. [Regimi di qualità: come funzionano](#)
- CONFARTIGIANATO (2010), Speciale Natale - L'artigianato alimentare
- CONFARTIGIANATO (2011), L'artigianato alimentare. Elaborazione Flash - speciale Natale 2011
- CONFARTIGIANATO (2013), L'artigianato alimentare nel primo Paese europeo per prodotti agroalimentari di qualità. Elaborazione Flash - speciale Natale 2013
- CONFARTIGIANATO (2014), L'artigianato alimentare e il made in Italy agroalimentare. Speciale NATALE 2014 e verso EXPO 2015, 4 dicembre
- CONFARTIGIANATO (2015), L'artigianato alimentare ed il made in Italy di prodotti alimentari e bevande. Speciale NATALE 2015
- CONFARTIGIANATO (2016), L'artigianato alimentare e le eccellenze del food made in Italy. Speciale NATALE 2016
- CONFARTIGIANATO (2017), L'artigianato alimentare e le eccellenze del food made in Italy. Speciale NATALE 2017
- CONFARTIGIANATO (2018), L'artigianato alimentare e le eccellenze del food made in Italy. Speciale NATALE 2018
- CONFARTIGIANATO (2019), L'artigianato alimentare e le eccellenze del food made in Italy. Speciale NATALE 2019
- CONFARTIGIANATO (2019a), Laboratorio Artigianato artistico: imprese artigiane e addetti. Una prima perimetrazione di Confartigianato, 12 giugno
- CONFARTIGIANATO (2020), Elaborazione Flash 'Il valore di un regalo di Natale realizzato da imprese artigiane del territorio'. In collaborazione con l'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia
- CONFARTIGIANATO (2020a), Artigianato alimentare di qualità a Natale per sostenere le imprese e il lavoro del territorio nella crisi Covid-19. Speciale NATALE 2020
- CONFARTIGIANATO (2021), Elaborazione Flash 'Il valore dell'artigianato per un regalo di Natale – Focus su Artigianato alimentare, 11° edizione – Speciale Natale 2021'. In collaborazione con l'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia
- CONFARTIGIANATO (2022), Elaborazione Flash 'Un regalo di Natale a valore artigiano. Focus su Artigianato alimentare, 12° edizione – Speciale Natale 2022'
- CONFARTIGIANATO (2023), Elaborazione Flash 'Bellezza, tradizione e innovazione: il valore artigiano del regalo di Natale-Focus Artigianato alimentare, 13a edizione – Speciale Natale 2023'
- CONFARTIGIANATO (2024), [Italia, la grande officina delle piccole imprese, 19° Rapporto annuale](#)
- CONFARTIGIANATO LOMBARDIA (2020), Un regalo di Natale realizzato dagli artigiani: in Lombardia l'offerta di 47 mila imprese artigiane che danno lavoro a 137 mila addetti, il 24,1% dell'artigianato, 26 novembre
- EUROSTAT (2024), Statistic database
- FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE (2024), Primary Commodity Prices
- ISTAT (2024), I.Stat, il datawarehouse dell'Istat
- MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE (2024), [Elenco dei Prodotti DOP, IGP e STG. Aggiornato al 9 luglio 2024](#)
- MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE (2024a), [Disciplinari dei vini DOP e IGP italiani. Elenco alfabetico Vini DOP \(aggiornamento al 10 luglio\)](#) ed [Elenco alfabetico Vini IGP \(aggiornamento al 15 gennaio\)](#)
- MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE (2024b), [Ventiquattresima revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali](#). Aggiornamento al 5 marzo

